

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 aprile 2011, n. 656

PO FESR 2007-2013. Asse I - Riapprovazione Programma Pluriennale di Asse, periodo 2007 - 2010.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone, di concerto con l'Assessore alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma, Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Asse I, Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, confermata altresì dall'Autorità di Gestione PO FESR 2007/2013, riferisce:

Visti

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria;

Visti, altresì,

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- l'articolo 3 del citato Decreto, che definisce le funzioni dei Policy Manager o Responsabile di Asse;
- la DGR n. 1849 del 30 settembre 2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione, nonché i Responsabili degli Assi del PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 165 del 17 febbraio 2009, contenente la "Presenza d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e la approvazione delle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-13";

- l'articolo 3 delle Direttive approvate con la DGR da ultimo citata, che definisce il contenuto del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) e le procedure per la sua adozione;
- la DGR n. 185 del 17 febbraio 2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007-2013 e sono stati autorizzati ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;
- la DGR n. 749 del 7 maggio 2009 con la quale è stato approvato il PPA periodo 2007 -2010 Asse I, come modificato con la DGR n. 816 del 23 marzo 2010;
- la DGR n. 1351 del 28 luglio 2009 con cui sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento;
- il Regolamento regionale n. 19 del 10 agosto 2009, che modifica il Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione");
- la DGR n. 1968 del 20 ottobre 2009 "Legge Regionale n. 11 del 30 aprile 2009, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011". Rifinanziamento PO Fesr 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1.";
- la DGR n. 2301 del 30 novembre 2009 "Legge Regionale n. 11 del 30 aprile 2009, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011". Rifinanziamento PO Fesr 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.5.";
- la DGR n. 507 del 23 febbraio 2010 con cui la Giunta regionale ha approvato la Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione;
- la DGR n. 508 del 23 febbraio 2010 con cui la Giunta regionale ha approvato la Strategia Regionale per la Società dell'Informazione;
- la Comunicazione della Commissione europea "Europa 2020. Iniziativa per l'UNIONE DELL'INNOVAZIONE" COM(2010) 546 def;

Rilevato che

- con DGR n. 1669 del 12 luglio 2010 è stata approvata una variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 riferita all'Asse I linea di intervento 1.1;

- con DGR n. 1856 del 6 agosto 2010 sono state apportate alcune modifiche alle modalità operative di realizzazione dell'intervento previsto nell'azione 1.2.1 Reti per il rafforzamento del potenziale tecnologico regionale; nel 2010 si è dato attuazione alla linea 2 dell'APQ MIUR-Regione Puglia del PON Ricerca e Competitività, con riferimento sia ai progetti di ricerca industriale che ai Distretti tecnologici ed ai Laboratori Pubblico-Privati, e, pertanto, si ritiene opportuno sospendere l'attuazione dell'azione 1.2.2 del PO Regionale FESR, così come definita nel PPA, al fine di garantire la più efficace complementarietà tra l'intervento nazionale e quello regionale;
- Con la Comunicazione della Commissione europea "Europa 2020. Iniziativa faro UNIONE DELL'INNOVAZIONE" COM(2010) 546 def, si richiama l'attenzione dei policy maker comunitari, nazionali e regionali a contrastare l'eccessiva frammentazione e duplicazione degli investimenti pubblici in ricerca ed innovazione e si invita a spendere le risorse più efficacemente raggiungendo una massa critica, le risorse destinate precedentemente alla azione 1.2.2 potrebbero essere utilizzate per l'avvio di una specifica azione rivolta al rafforzamento dei partenariati pubblico privati per l'innovazione e per la rete regionale per il trasferimento di conoscenza;
- Con il regolamento CE n.397/2009 del 6 maggio 2009 è stato modificato il regolamento (CE) n. 1080/2006 per ciò che attiene alle spese generali;

Ritenuto che:

- è opportuno procedere all'adeguamento del Programma Pluriennale di Attuazione dell'Asse I

Tutto ciò premesso il Responsabile dell'Asse I, d'intesa con l'Autorità di Gestione, ha predisposto la proposta di adeguamento del PPA già approvato con DGR n. 749 del 07/05/2009 e modificato con DGR n. 816 del 23 marzo 2010.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La Vicepresidente, di concerto con l'Assessore alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), d) ed f) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

udita la relazione del Vicepresidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Autorità di gestione del PO 2007-2013 e dal Responsabile dell'Asse I;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione della Vice Presidente, Assessore allo Sviluppo Economico, che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 - Periodo 2007-2010, allegato al presente atto e di esso parte integrante, che sostituisce il precedente così come approvato con le precedenti DGR n. 749 del 07/05/2009 e DGR n. 816 del 23 marzo 2010;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PO FESR 2007 - 2013**PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE PERIODO 2007-2010****Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività****Obiettivi**

La promozione della ricerca industriale, dell'innovazione e dei servizi digitali innovativi assume un rilievo strategico nella competitività del sistema imprenditoriale e produttivo della Puglia, così come nella promozione di uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. Nell'ambito del PO FESR 2007-2013 lo sviluppo delle attività di ricerca, innovazione e diffusione della Società dell'Informazione a sostegno della competitività delle imprese e della qualità della vita dei cittadini è articolato in due obiettivi di seguito elencati:

- 1) favorire la diffusione delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema delle imprese
- 2) sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati

L'obiettivo specifico 1) viene perseguito attraverso il seguente obiettivo operativo:

- 1a) elevare la domanda e la propensione delle imprese ad investire in ricerca industriale e a migliorare significativamente i propri processi e prodotti attraverso l'introduzione e utilizzo di tecnologie innovative e la messa a disposizione di competenze specialistiche altamente qualificate.

L'obiettivo specifico 2) viene perseguito attraverso i seguenti obiettivi operativi:

- 2a) potenziare l'infrastrutturazione di comunicazione digitale
- 2b) accrescere l'utilizzo dei servizi digitali innovativi nelle PMI
- 2c) sostenere la promozione dei servizi pubblici digitali innovativi.

Per le attività legate al conseguimento dell'obiettivo specifico 1) l'Area politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione si avvale del supporto tecnico delle Agenzia Regionale per le Tecnologie e l'Innovazione (ARTI) e delle società in house alla Regione Puglia: InnovaPuglia spa e Sviluppo Puglia spa.

Per le attività legate al conseguimento dell'obiettivo specifico 2) l'Area politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione si avvale del supporto tecnico del Crc Puglia (Centro regionale di competenza per l'e-government e la società dell'informazione) e della società in house alla Regione Puglia, InnovaPuglia spa.

Linee di intervento

Gli obiettivi suindicati vengono perseguiti attraverso le seguenti linee di intervento:

- 1.1 Sostegno alle attività di ricerca delle imprese (Cod. Reg. Att. 03, 04, 05, 07,)
- 1.2 Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese (Cod. Reg. Att. 01,)
- 1.3 Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali (Cod. Reg. Att. 10)
- 1.4 Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI (Cod. Reg. Att. 11, 14, 15)
- 1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali (Cod. Reg. Att. 11, 13,)

Requisiti di ammissibilità

Il requisito di ammissibilità delle azioni comune alle linee di intervento è il seguente:

- coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale.

Grandi progetti

Non è prevista l'attivazione di grandi progetti in ciascuna delle diverse linee di intervento.

Progetti generatori di entrata

I progetti generatori di entrata potranno essere attivati nell'ambito della linea di intervento 1.3 "Interventi di potenziamento di infrastrutture digitali".

Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

Nell'ambito della Linea di Intervento 1.1, Azione 1.1.2: Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI e della Linea di Intervento 1.2: Azione 1.2.2 : Progetti di ricerca congiunti imprese-organismi di ricerca potranno essere realizzati interventi di completamento delle iniziative finanziate nell'ambito della misura 3.13 del Por Puglia 2000-2006.

Nell'ambito della linea di intervento 1.5 potranno essere realizzati interventi di completamento e ampliamento delle iniziative ict finanziate nell'ambito delle misure 6.2 e 6.3 del Por Puglia 2000-2006 con particolare riferimento alla fase conclusiva dello sviluppo e sperimentazione di servizi e contenuti di e-government a favore dei cittadini, delle imprese e della Pa.

Nell'ambito della linea di intervento 1.3 saranno realizzati interventi di infrastrutturazione digitale previsti nell'Accordo di Programma Quadro della regione Puglia sulla Società dell'Informazione e non più realizzabili a seguito di mutati indirizzi da parte della Società attuatrice del progetto.

Modalità di attuazione dell'Asse

La linea di intervento 1.1 e le relative azioni sono finalizzate a sostenere gli investimenti in ricerca e innovazione da parte delle grandi e piccole e medie imprese con la messa a disposizione di specifici regimi di aiuto rientranti tra gli aiuti in esenzione a finalità regionale, con specifico riferimento al "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n.9/2008 della Regione Puglia, così come modificato dal "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n. 1 del 19 gennaio 2009 e smi; a tal fine le modalità di attuazione prevedono la pubblicazione di specifici bandi ed avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

La linea di intervento 1.2 prevede quattro specifiche azioni.

L'azione 1.2.1 è finalizzata a potenziare la capacità di offerta del sistema della ricerca pubblica regionale con particolare riferimento alle reti dei laboratori e dei centri di ricerca : le modalità di attuazione sono pertanto basate sulla pubblicazione di specifici avvisi pubblici sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. L'attuazione dell'intera azione dovrà in ogni caso avvenire nel pieno rispetto del Decreto legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

L'azione 1.2.2 è finalizzata alla predisposizione di progetti di strategici ricerca presentati dalle imprese e realizzati in collaborazione con gli enti di ricerca. Le iniziative previste dalla presente azione non costituiscono aiuti di Stato, sulla base di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione relativa alla disciplina comunitaria per gli aiuti di stato alla ricerca e sviluppo (G.U. C 323 del 30/12/2006) che al punto 3.2.2. (Collaborazione fra imprese e organismi di ricerca) consente di escludere dall'ambito di tale disciplina i progetti di Ricerca e Sviluppo promossi da istituti di formazione superiore o da enti pubblici di ricerca che non si

prefiggono scopi di lucro, per conto di imprese o in collaborazione con esse. Sulla base di quanto suindicato, l'attuazione prevede due distinte modalità: a) procedure di evidenza pubblica attraverso la pubblicazione di specifici bandi ed avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia per le iniziative aventi come soggetti proponenti le imprese; b) procedure negoziali per quanto concerne esclusivamente gli ambiti dei Distretti Tecnologici riconosciuti dalla Regione.

L'azione 1.2.3 è finalizzata a rafforzare la messa a disposizione di una rete territoriale di servizi per potenziare sia il raccordo tra domanda ed offerta di ricerca, sia la valorizzazione industriale dei risultati già disponibili. Nell'attuazione delle attività saranno adottate le seguenti differenti modalità: a) le attività di promozione e valorizzazione della ricerca sul territorio regionale potranno essere svolte direttamente dall'ARTI sulla base di un Programma operativo che dovrà essere preventivamente approvato da parte del Servizio regionale competente; b) le attività di promozione della rete regionale degli ILO aventi come destinatari le università e gli enti pubblici di ricerca, dovranno essere svolte sulla base della predisposizione di un avviso pubblico concernente la candidatura, selezione ed ammissione a finanziamento dei progetti da parte dei soggetti beneficiari su indicati. L'attuazione dell'intera azione dovrà in ogni caso avvenire nel pieno rispetto del Decreto legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

L'azione 1.2.4 intende promuovere la creazione di partnership tecnologiche pubblico-private per agende regionali di ricerca ed innovazione, che traggano l'obiettivo di posizionare la Puglia rispetto alle sfide comuni dell'Europa 2020.

La linea di intervento 1.3 prevede sei azioni finalizzate a consolidare la rete infrastrutturale di comunicazione digitale sull'intero territorio regionale, incluse le aree maggiormente connotate da casi di fallimento del mercato dove la copertura della rete risulta insufficiente. L'infrastrutturazione della regione costituisce infatti il requisito di base per la diffusione di servizi digitali avanzati e per il rafforzamento della strategia e degli obiettivi delle politiche di Lisbona. L'azione 1.3.1 prevede il completamento del Progetto Larga Banda già avviato dalla Regione Puglia nel 2000-2006 con specifico riferimento agli interventi di collegamento finale in fibra ottica dei Comuni con dimensione superiore ai 50.000 abitanti che il soggetto attuatore del progetto SI001 dell'Accordo di Programma Quadro sull'e-gov e sulla Società dell'Informazione in Puglia, la società Infratel SpA, non può più realizzare a valere su risorse proprie. A tal fine è previsto l'affidamento alla società suindicata delle attività da realizzare in estensione rispetto alle iniziative attualmente ancora in corso di svolgimento; tale affidamento verrà effettuato a valle della presentazione ed approvazione da parte del soggetto attuatore di uno specifico progetto tecnico territoriale. L'azione 1.3.2 prevede la realizzazione di un nuovo progetto volto anch'esso a consentire il pieno conseguimento degli obiettivi del Progetto Larga Banda avviato dalla Regione con specifico riferimento al completamento della funzionalità della rete in fibra ottica. L'attuazione è affidata alla società in house della Regione Puglia "Innova Puglia S.p.A." sulla base della predisposizione ed approvazione da parte della Regione di un progetto tecnico di attività e della successiva stipula della convenzione/contratto. L'azione 1.3.3 riguarda anch'essa il potenziamento della infrastruttura di larga banda sia pure con specifico riferimento alle aree industriali della Puglia attualmente ancora non provviste; tale azione prevede l'attivazione di canali di comunicazione in larga banda mediante l'utilizzo di fibra ottica o portanti radio che consentano di superare il limite fisico di cui soffrono i cavi in rame eventualmente disponibili. L'attuazione è affidata alla società in house della Regione Puglia "Innova Puglia S.p.A." sulla base della predisposizione ed approvazione da parte della Regione di un progetto tecnico di attività e della successiva stipula della convenzione/contratto.

L'azione 1.3.4 prevede la predisposizione ed adesione a progetti di natura infrastrutturale di rilevanza per il territorio pugliese da sviluppare in collaborazione con altre regioni italiane su modelli di governance cooperativa già sperimentati nella precedente programmazione; l'attuazione delle iniziative direttamente affidate alla Regione sarà affidata a InnovaPuglia S.p.A. secondo modalità funzionali da individuarsi in stretta relazione con quanto previsto dai singoli progetti approvati. L'azione 1.3.5 è finalizzata a potenziare le infrastrutture a larga banda nelle aree interne e di interesse turistico marginale che, pur connotate da minore densità abitativa, svolgono un ruolo determinante dal punto di vista economico e produttivo; tali aree non risultano ad oggi appetibili per i fornitori di servizi di telecomunicazioni, e rischiano pertanto di rimanere escluse da investimenti in grado viceversa di accrescere il collegamento con il resto della regione e con mercati di potenziale interesse: da qui la necessità di un intervento pubblico per abbattere il Digital Divide Infrastrutturale (DDI) e per contribuire a valorizzare il potenziale presente in tali aree. L'attuazione è affidata alla società in house della

Regione Puglia “Innova Puglia S.p.A.” sulla base della predisposizione ed approvazione da parte della Regione di un progetto tecnico di attività e della successiva stipula della convenzione/contratto.(cfr. paragrafo “Linea 1.3 Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali”). L’azione 1.3.6 prevede l’evoluzione del Centro Tecnico Regionale (CTR) e la creazione e implementazione del Centro Regionale per l’Innovazione della PA Locale (CRIPAL) al fine di rafforzare la governance delle strategie regionali in tema di servizi pubblici digitali, con particolare riferimento agli aspetti tecnologici in grado di consentire una più ampia e rapida diffusione di servizi a maggiore livello di interattività a tutti i livelli delle amministrazioni pubbliche pugliesi e, sia pure indirettamente, nei confronti dei cittadini e delle imprese. L’attuazione è affidata alla società in house della Regione Puglia “Innova Puglia S.p.A.” sulla base della predisposizione ed approvazione da parte della Regione di un progetto tecnico di attività e della successiva stipula della convenzione/contratto.

La linea di intervento 1.4 prevede azioni rivolte alle imprese, sia sul versante della domanda ed in particolare di una maggiore diffusione delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali, sia per quanto concerne il sostegno allo sviluppo dell’offerta regionale. L’azione 1.4.1 è orientata in particolare al rafforzamento della domanda e prevede l’erogazione di aiuti di Stato a finalità regionale alle PMI secondo quanto stabilito nel “Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione” n.9/2008 della Regione Puglia, con specifico riferimento agli articoli contenuti nel Titolo IV, così come modificato dal Regolamento regionale n.1/2009 (“Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione”). In particolare i programmi di investimento delle imprese saranno finanziari nell’ambito dei più ampi Programmi Integrati di Agevolazione (PIA) così come previsti dal Titolo IV, così come modificato dal Regolamento regionale n.1/2009 (“Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione”), oppure attraverso specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. L’azione 1.4.2 mira a favorire la crescita e lo sviluppo di Pmi specializzate nell’offerta di applicazioni ict, servizi e contenuti digitali, in particolare attraverso Progetti di avvio e sperimentazione di living lab, laboratori che prevedono il coinvolgimento di diversi soggetti, tra cui le associazioni di categoria, favorendo la creazione di un’interazione costante tra domanda, tecnologia e offerta al fine di intercettare le esigenze dell’utenza e trasformarle in soluzioni innovative da immettere sul mercato. L’azione verrà attuata da InnovaPuglia SpA sulla base della predisposizione ed approvazione da parte della Regione di un progetto tecnico di attività e della successiva stipula della convenzione/contratto. L’individuazione dei living lab da finanziare avverrà mediante uno specifico avviso pubblico approvato e pubblicato da parte della Regione Puglia.

La linea di intervento 1.5 promuove l’offerta di servizi digitali innovativi da parte della pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini, delle imprese e della stessa PA. La linea prevede l’azione 1.5.1 finalizzata a interventi di completamento e ampliamento della programmazione 2000-2006 con particolare riferimento alla diffusione di soluzioni di e-government nell’ambito dell’efficienza amministrativa e dell’economia della conoscenza nei diversi comparti locali di sviluppo. La modalità di attuazione prevede l’individuazione e l’ampliamento di interventi già previsti dalla programmazione 2000-2006 e selezionati attraverso evidenza pubblica e negoziale. L’azione 1.5.2 è orientata alla costituzione di una rete regionale di servizi finalizzata allo sviluppo del sistema di e-Government e della Società dell’Informazione nell’Amministrazione regionale e nel sistema delle autonomie locali. L’azione prevede la possibilità per i soggetti destinatari di accedere ad un set differenziato e graduato di servizi in funzione del proprio specifico livello di partenza, intervenendo sul rafforzamento dei servizi cosiddetti di “back-office”, nonché sulla qualificazione dei servizi di base interattivi per i cittadini ed imprese, così come sulla creazione e sviluppo di un insieme di modalità avanzate per la fruizione dei servizi di “Front Office” a più elevato livello di interazione. Il principale strumento di attuazione è individuato nel bando rivolto agli Enti locali, con modalità sia a sportello che tramite avviso o bando pubblico di selezione di proposte progettuali; un ulteriore strumento di attuazione, per parte dell’azione 1.5.2 potrà essere quello della programmazione negoziata con le Aree Vaste.

Rispetto del principio orizzontale “chi inquina paga”

Le azioni previste dal presente Asse non determinano significativi impatti sul principio “chi inquina paga”.

Particolare attenzione nella realizzazione dei progetti dovrà comunque essere posta al miglioramento della sostenibilità ambientale, con riferimento sia allo sviluppo dei sistemi wireless sia alla corretta gestione delle infrastrutture digitali sostituite o dismesse nel rispetto della disciplina RAEE.

Rispetto del principio orizzontale delle pari opportunità

Il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione costituisce un vero e proprio requisito di ammissibilità generale valido per ciascuna linea di intervento del PO FESR e quindi anche per ciascuna linea ed azione dell'Asse I, come individuato nel documento relativo ai criteri di selezione del PO FESR approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma. Possono contribuire in particolare al conseguimento di tale principio le attività di ricerca che prevedono il coinvolgimento attivo degli enti pubblici di ricerca e, conseguentemente, la partecipazione di giovani ricercatori. Un ulteriore contributo all'attuazione di tale principio può derivare dalle linee di intervento e dalle relative azioni volte a favorire la diffusione di servizi digitali sia nella pubblica amministrazione regionale e locale, sia nelle imprese pugliesi, anche con specifico riferimento all'azione 1.4.2 volta a sostenere il consolidamento delle imprese attive nel settore dell'ICT e, indirettamente, lo sviluppo del mercato del lavoro delle professioni collegate.

Allocazione delle risorse nel periodo 2007-2010

Le risorse disponibili nel periodo 2007-2010 ammontano nel complesso a **352.029.533,34 €** come di seguito ripartite per ciascuna linea di intervento.

Linea di intervento	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
1.1 Sostegno alle attività di ricerca delle imprese	82.769.835,48 (58,82%)	57.947.327,86 (41,18%)	140.717.163,34 (95,25%)	7.004.930,00 (4,75%)	147.722.093,34 (100%)
1.2 Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese	10.893.164,00 (20,78%)	7.625.216,00 (14,55%)	18.518.380,00 (35,33%)	33.900.000,00 (64,67%)	52.418.380,00 (100%)
1.3 Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali	15.198.853,00 (53,63%)	10.640.747,00 (37,55%)	25.839.600,00 (91,18%)	2.500.000,00 (8,82%)	28.339.600,00 (100%)
1.4 Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI	14.926.900,00 (58,82%)	10.449.250,00 (41,18%)	25.376.150,00 (100%)	0,00	25.376.150,00 (100%)
1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali	52.218.020,00 (59,00%)	36.555.290,00 (41,00%)	88.773.310,00 (90,00%)	9.400.000,00 (10,00%)	98.173.310,00 (100%)
TOTALE	176.010.806,67 (35,00%)	123.213.796,67 (35,00%)	299.224.603,34 (85%)	52.804.930,00 (15%)	352.029.533,34 (100%)

Linea 1.1 Sostegno alle attività di ricerca e innovazione delle imprese

La linea di intervento 1.1 del PO FESR è finalizzata a favorire la capacità di ricerca e innovazione internamente alle imprese, con particolare riferimento alla ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione di processo e prodotto. A tal fine la linea di intervento prevede la messa a disposizione di specifici regimi di aiuto per la grande impresa, per le PMI e per le piccole imprese innovative, nonché per l'acquisizione di servizi per l'innovazione delle imprese e la messa a disposizione di competenze e professionalità altamente qualificate.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- ☐ Azione 1.1.1: Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da grandi imprese anche in associazione con PMI.
- ☐ Azione 1.1.2 : Programmi di ricerca industriale sviluppo sperimentale e innovazione realizzati da PMI.
- ☐ Azione 1.1.3: Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Azioni	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	Regione
Azione 1.1.1: Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da grandi imprese anche in associazione con PMI.	56.722.093,34 (100%)	31.010.095,6 7 (54,68%)	21.707.067,6 7 (38,26%)	4.004.930,00 (7,06%)
Azione 1.1.2: Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI	76.000.000,00 (100%)	42.938.600,0 0 (56,49%)	30.061.400,0 0 (39,55%)	3.000.000,00 (3,51%)
Azione 1.1.3: Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo.	15.000.000,00 (100%)	8.823.529,00 (58,82%)	6.176.471,00 (41,18%)	0
TOTALE	147.722.093,34 (100%)	82.769.835,48 (56,03%)	57.947.327,86 (39,22%)	7.004.930,00 (4,75%)

Azione 1.1.1 : Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da grandi imprese anche in associazione con PMI.

L'azione sostiene i programmi di ricerca promossi dalle imprese di grande dimensione che possono accedervi da sole o in associazione con PMI, favorendo una maggiore propensione di tali categorie di imprese alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Dette attività sono quelle definite nella Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01). Il regime di aiuto, l'intensità delle agevolazioni e le modalità di intervento sono quelle definite dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2008, recante istituzione del regime di aiuti a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, e nella circolare applicativa del 27 giugno 2008, n.4390, del Ministero dello Sviluppo Economico, recepiti con la delibera di Giunta Regionale n. 1838 del 30 settembre 2008.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 56.722.093,34 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- Progetti di «ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi;
- Progetti di «sviluppo sperimentale»: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Grandi imprese singole o associate a PMI

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative ammissibili saranno finanziate solo nell'ambito dei contratti di programma.

Le modalità di ammissione alle agevolazioni sono quelle previste dall'art. 52 del Regolamento regionale del 16 giugno 2008 n.9 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Regolamento n. 1/2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") e s.m.i. con particolare riferimento alle seguenti fasi:

- Accesso
- Presentazione del progetto definitivo
- Istruttoria della proposta
- Contrattualizzazione
- Gestione del contratto.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla Strategia Regionale in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione
- Per quanto concerne la grande impresa, gli investimenti esogeni dovranno essere finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale attraverso un reale impegno da parte dell'investitore ad integrare le proprie attività a livello locale in termini di qualificato contenuto tecnologico e/o di ricaduta sulla filiera produttiva con conseguente elevata capacità di diffusione di effetti innovativi sui sistemi produttivi locali.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Affidabilità del/dei soggetti proponenti, sia sotto il profilo economico-finanziario, sia in rapporto alla specifica esperienza nel settore di intervento.
- Impatto dell'iniziativa sull'economia dell'area geografica interessata, tenuto anche conto della capacità dell'intervento di aumentare l'attrattività dell'area favorendone l'inserimento in più ampi circuiti nazionali ed internazionali
- Capacità di attrazione di investimenti ad elevato contenuto tecnologico
- Capacità di stimolare un indotto stabile sul territorio
- Completamento e/o innovazione e/o consolidamento delle filiere settoriali e/o territoriali
- Creazione e consolidamento delle relazioni con il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione.

Criteri di selezione VAS

- Progetti finalizzati a contribuire e migliorare la sostenibilità ambientale con particolare riguardo all'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti, riferita all'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni di CO2/polveri sottili/ sostanze acidificanti, alla riduzione dei consumi idrici, al riuso dei reflui e alla tutela dei corpi idrici, alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e al loro recupero.
- Progetti finalizzati allo sviluppo di tecnologie ambientali (ivi compreso il know how ambientale, nuovi materiali e nuovi metodi di lavoro), ed in particolare:
 - tecnologie per la gestione dell'inquinamento, sia di natura preventiva (integrate) volte a prevenire la formazione di sostanze inquinanti (o di rischi ambientali) durante il processo produttivo, sia di natura correttiva (end of pipe) volte a ridurre e/o trattare le emissioni in aria, acqua e suolo delle sostanze inquinanti;

- tecnologie per la messa punto di processi di produzione “più puliti” basate sull’uso efficiente di risorse ed energia e sulla prevenzione, riduzione o eliminazione delle emissioni in aria, acqua, suolo, inclusa la produzione di rifiuti;
- tecnologie per la creazione o l’innovazione di prodotti (o linee di prodotto) più puliti che individuino nuove soluzioni a livello di materiali (ad es. riduzione/eliminazione di materiali dannosi, pericolosi o scarsi, sostituiti con materiali meno rari e più sicuri; creazione di nuovi materiali ad alto rendimento per risparmiare risorse; riutilizzo e riciclo di materiali; utilizzo di materia prime rinnovabili) ovvero a livello di caratteristiche di prodotto.

9) Spese ammissibili

- a) le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per il progetto di ricerca);
- b) i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- c) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti (questi ultimi riferiti ai costi sostenuti sia prima della concessione, sia eventualmente per difendere la validità del diritto), acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
- d) spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca rendicontate secondo la normativa vigente;
- e) altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca;
- f) spese di cui all’articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche.

Le voci sub d) e sub e) non potranno eccedere il 18% delle spese ammissibili.

Azione 1.1.2 : Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI.

L'azione sostiene i programmi di ricerca e innovazione promossi dalle PMI al fine di accrescere il contenuto innovativo delle attività e delle produzioni regionali sia nei settori produttivi tradizionali, sia nei settori innovativi. Le tipologie di aiuti previsti per le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, servizi per l'innovazione e messa a disposizione di personale altamente qualificato, alla sono quelle definite dal Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato sulla GUCE L214/3 del 9 agosto 2008.

Le tipologie di investimento ammissibili e le forme e intensità delle agevolazioni concedibili sono indicate nel "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n. 1 del 19 gennaio 2009 e smi.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 76.000.000 €**2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

- Attività di «ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi.
- Attività di «sviluppo sperimentale»: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.
- Studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale
- Iniziative per la concessione e il riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale rivenienti da progetti di ricerca e sviluppo.
- Acquisizione di servizi di consulenza in materia di innovazione delle PMI.
- Acquisizione di servizi di supporto all'innovazione delle PMI.
- Messa a disposizione di personale altamente qualificato nel campo della ricerca, sviluppo e innovazione a favore delle PMI.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese in forma singola o in consorzio

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate nell'ambito dei Programmi Integrati di Agevolazione (PIA), così come previsti dal Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n.1/2009 e s.m.i., oppure attraverso specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. La Regione Puglia si potrà avvalere per l'attuazione degli interventi delle società in house "Puglia Sviluppo spa" e "InnovaPuglia spa".

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione.
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della Ricerca, Sviluppo e Innovazione

8) Criteri di selezione degli interventi

- Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera e/o di distretto
- Attendibilità tecnico-economica della proposta progettuale
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Definizione di idonei modelli organizzativi, strumenti e meccanismi gestionali utili a sviluppare efficacemente la proposta progettuale
- Grado di innovatività del progetto rispetto allo stato dell'arte della ricerca nel settore e al contesto
- Impatto potenziale dei risultati del progetto sul sistema socio-economico-industriale, anche in riferimento all'impatto di genere
- Partecipazione di università e/o centri di ricerca al progetto;
- Grado di coinvolgimento nel progetto di giovani ricercatori (misurato in termini di mobilità dei ricercatori dall'università alle imprese e viceversa, assorbimento di capitale umano nelle imprese; scambi di ricercatori, personale tecnico e specializzato tra università, centri di ricerca e imprese che innalzino la dotazione di capitale umano d'eccellenza nel sistema produttivo)
- Definizione di rigorose procedure di valutazione dei risultati, mediante un idoneo sistema di indicatori e di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività, con particolare riferimento, per i progetti di maggiore dimensione, alla valutazione intermedia delle criticità superate e della possibilità residua di raggiungere gli obiettivi realizzativi prefissati.

Criteri di selezione VAS

- Progetti di ricerca finalizzati a contribuire e migliorare la sostenibilità ambientale con particolare riguardo all'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti, riferita all'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni di CO2/polveri sottili/ sostanze acidificanti, alla riduzione dei consumi idrici, al riuso dei reflui e alla tutela dei corpi idrici, alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e al loro recupero.
- Progetti finalizzati allo sviluppo di tecnologie ambientali (ivi compreso il know how ambientale, nuovi materiali e nuovi metodi di lavoro), ed in particolare:
 - tecnologie per la gestione dell'inquinamento, sia di natura preventiva (integrate) volte a prevenire la formazione di sostanze inquinanti (o di rischi ambientali) durante il processo produttivo, sia di natura correttiva (end of pipe) volte a ridurre e/o trattare le emissioni in aria, acqua e suolo delle sostanze inquinanti;

- tecnologie per la messa punto di processi di produzione “più puliti” basate sull’uso efficiente di risorse ed energia e sulla prevenzione, riduzione o eliminazione delle emissioni in aria, acqua, suolo, inclusa la produzione di rifiuti;
- tecnologie per la creazione o l’innovazione di prodotti (o linee di prodotto) più puliti che individuino nuove soluzioni a livello di materiali (ad es. riduzione/eliminazione di materiali dannosi, pericolosi o scarsi, sostituiti con materiali meno rari e più sicuri; creazione di nuovi materiali ad alto rendimento per risparmiare risorse; riutilizzo e riciclo di materiali; utilizzo di materia prime rinnovabili) ovvero a livello di caratteristiche di prodotto.

9) Spese ammissibili

- a) le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per il progetto di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale);
- b) le spese per l’utilizzo di personale altamente qualificato messo a disposizione delle PMI beneficiarie dell’aiuto da parte di organismi di ricerca o grandi imprese per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione;
- c) i costi degli strumenti e delle attrezzature (hardware e software) nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- d) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti (questi ultimi riferiti ai costi sostenuti sia prima della concessione, sia eventualmente per difendere la validità del diritto), ,
- e) le spese per l’acquisizione di servizi di consulenza in materia di innovazione delle imprese: consulenza gestionale connessa con l’introduzione di nuove tecnologie; assistenza tecnologica per l’introduzione di nuove tecnologie; servizi di trasferimento di tecnologie; consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza; addestramento del personale.
- f) le spese per l’acquisizione di servizi di supporto all’innovazione delle imprese: consultazione di banche dati e biblioteche tecniche; ricerche di mercato; utilizzazione di laboratori; etichettatura di qualità, test e certificazione di prodotto;
- g) le spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale fino al 5% massimo e rendicontate secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- h) altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell’attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- i) spese di cui all’articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche

Il soggetto beneficiario ed i fornitori di beni e servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario.

I servizi di consulenza di cui alla voce sub d) non devono rivestire carattere continuativo o periodico, non devono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all’interno del soggetto beneficiario né da eventuali partner, sia nazionali che esteri, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell’impresa.

Le voci sub d) e sub e) non potranno eccedere il 18% delle spese ammissibili.

Azione 1.1.3 : Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo.

L'azione sostiene la creazione e lo sviluppo di piccole imprese innovative che investono in ricerca e sviluppo al fine di consolidare la presenza di imprese innovative già operative sul territorio regionale, nonché di stimolare la nascita di nuove piccole imprese che intendono valorizzare a livello produttivo i risultati della ricerca in settori industriali innovativi.

Le tipologie di investimento ammissibili e le forme e intensità delle agevolazioni concedibili sono indicate nel "Regolamento per aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione" n. 20 del 14 ottobre 2008 della Regione Puglia.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 15.000.000€**2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

- Finanziamento di piani di impresa presentati da imprese già operative o di nuova costituzione secondo le modalità ed i requisiti individuati nel regolamento regionale n. 20/2008, sia nella parte relativa agli investimenti materiali ed immateriali, sia per quanto concerne gli oneri connessi alla gestione.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Micro e piccole imprese innovative secondo la definizione ed i criteri riportati nell'art. 3 e nell'art. 6 del regolamento regionale n. 20/2008

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Bandi o avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione

8) Criteri di selezione degli interventi

- Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera e/o di distretto
- Attendibilità tecnico-economica della proposta progettuale
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)

- Definizione di idonei modelli organizzativi, strumenti e meccanismi gestionali utili a sviluppare efficacemente la proposta progettuale
- Partecipazione di università e/o centri di ricerca al progetto;
- Valorizzazione delle iniziative aventi un più elevato profilo di rischio relativa e valore aggiunto – rispetto alle situazioni in assenza di intervento – e capacità di assicurare un impatto duraturo sulla competitività
- Peso della componente di giovani e di donne impegnati nel progetto.

9) Spese ammissibili

- a) le spese in attivi materiali riguardanti opere edili, impianti, macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
- b) le spese in attivi immateriali legate ad investimenti in trasferimento di tecnologie mediante acquisizione di licenze di sfruttamento o di conoscenze tecniche brevettate o non brevettate qualora soddisfano le seguenti condizioni:
- l'investimento costituisce elemento patrimoniale ammortizzabile;
 - il bene oggetto di investimento deve essere acquistato a condizioni di mercato presso imprese delle quali l'acquirente non disponga di alcun potere di controllo diretto o indiretto;
 - l'investimento deve figurare all'attivo del bilancio dell'impresa ed essere utilizzato nell'unità locale cui l'agevolazione si riferisce per almeno cinque anni, ad eccezione dei casi in cui lo stesso diventi obsoleto da un punto di vista tecnico;
 - il beneficiario dell'aiuto si impegna a restituire l'importo delle agevolazioni legate agli investimenti immateriali nel caso in cui gli stessi siano rivenduti nel corso del periodo di cui al capoverso precedente.
- c) spese di gestione:
- ☐ spese per personale dipendente inclusi oneri sociali obbligatori;
 - ☐ spese amministrative e tasse diverse dall'IVA;
 - ☐ locazione finanziaria di macchinari e attrezzature;
 - ☐ energia, acqua, riscaldamento;
- d) spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche.

Linea 1.2 Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese

La linea di intervento 1.2 del PO FESR è finalizzata a favorire il raccordo domanda-offerta di ricerca in una logica di sostegno ai fabbisogni del sistema imprenditoriale regionale. A tal fine la linea di intervento prevede sia il rafforzamento di alcune tipologie di reti funzionali a favorire l'incontro tra imprese ed organismi di ricerca, con particolare riferimento alle reti di laboratori pubblico-privati ed ai distretti tecnologici, sia la realizzazione di progetti cooperativi di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale presentati da imprese, ma con il contributo determinante degli organismi di ricerca, sia il rafforzamento della capacità di valorizzazione dei risultati della ricerca.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- ☐ Azione 1.2.1 : Reti per il rafforzamento del potenziale tecnologico regionale
- ☐ Azione 1.2.2 : Progetti di ricerca congiunti imprese-organismi di ricerca
- ☐ Azione 1.2.3 : Rete regionale per il Trasferimento di Conoscenza
- ☐ Azione 1.2.4: Partenariati Regionali per l'Innovazione

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Azioni	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	Regione
Azione 1.2.1 : Reti per il rafforzamento del potenziale tecnologico regionale	37.418.380,00 (100%)	2.069.634,00 (5,53%)	1.448.746,00 (3,87%)	33.900.000,00 (90,60%)
Azione 1.2.2 : Progetti di ricerca congiunti imprese-organismi di ricerca	0	0	0	0
Azione 1.2.3 : Rete regionale per il Trasferimento di Conoscenza	6.000.000,00 (100%)	3.529.412,00 (58,82%)	2.470.588,00 (41,18%)	0
Azione 1.2.4 : Partenariati Regionali per l'Innovazione	9.000.000,00 (100%)	5.294.118,00 (58,82%)	3.705.882,00 (41,18%)	0
TOTALE	52.418.380,00 (100%)	10.893.164,00 (20,78%)	7.625.216,00 (14,55%)	33.900.000 (64,67%)

Azione 1.2.1 : Reti per il rafforzamento del potenziale tecnologico regionale

L'azione mira al potenziamento della capacità di offerta tecnologica del sistema della ricerca pubblica regionale attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete di laboratori pubblici di ricerca affinché essa contribuisca significativamente allo sviluppo dei settori ad alta tecnologia ed all'innovazione tecnologica. I settori di intervento sono i seguenti: Aeronautico, spaziale ed avionico, Agroalimentare, Biotecnologie per la salute dell'uomo, Energia, Meccatronica, Nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi, Tecnologie per l'energia e l'ambiente, Logistica.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 37.418.380,00 €

L'azione potrà beneficiare di una ulteriore dotazione finanziaria nell'ambito del POR FSE 2007-2013, nei limiti della coerenza con le relative priorità.

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

L'azione intende supportare interventi per il potenziamento infrastrutturale dei laboratori e dei centri di ricerca che svolgono attività a favore dei settori produttivi regionali e che, per qualità delle competenze possedute, possono essere considerati quali punti di riferimento per la diffusione dell'innovazione tecnologica e lo sviluppo di nuovi settori hi-tech nella regione Puglia.

La strumentazione acquisita dovrà essere utilizzata, infatti, per attuare iniziative di ricerca industriale (che creino nuovi prodotti, processi o servizi, o migliorino quelli esistenti) e di sviluppo sperimentale (per l'elaborazione di progetti nuovi, che utilizzino per lo più le conoscenze scientifiche e tecnologiche esistenti).

La fase iniziale di individuazione delle proposte, da ammettere alle fasi successive, avviene attraverso un avviso pubblico per l'acquisizione di piani per la realizzazione delle reti di laboratori. I soggetti abilitati a presentare domanda di partecipazione dovranno dimostrare capacità significative di aggregare interesse da parte del sistema produttivo regionale, sia sotto il profilo soggettivo che sotto quello progettuale.

Sulla base delle proposte presentate in risposta all'avviso pubblico, a seguito di apposita istruttoria, anche in contraddittorio con i soggetti proponenti, verranno definiti ed approvate le graduatorie dei Piani relativi alle reti di laboratori da costituire. La valutazione delle proposte presentate sarà affidata ad esperti nazionali ed internazionali. Sarà, quindi, acquisita la progettazione esecutiva. Il progetto consisterà nella definizione di dettaglio degli elementi contenuti nei Piani relativi alle reti di laboratori ammessi a questa fase. Inoltre, dovrà essere presentato uno specifico elaborato riguardante la programmazione di attività di ricerca per lo svolgimento di un progetto dimostratore di funzionamento della rete.

Il progetto esecutivo, ove presenti variazioni sostanziali rispetto agli elaborati presentati nella fase precedente e valutati positivamente, verrà sottoposto ad un giudizio di merito utilizzando esperti nazionali ed internazionali. Il processo di valutazione si svilupperà in modo negoziale al fine di assicurare qualità di elaborazione, rispetto della tempistica e corrispondenza con gli indirizzi programmatici regionali.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione- Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Regione - Università e Enti Pubblici di ricerca con sede operativa nel territorio della Regione Puglia e l'ENEA.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le modalità previste per l'attivazione dell'intervento prevedono le seguenti fasi:

1. avviso pubblico per l'acquisizione di proposte di piani relativi alle reti di laboratori;
2. valutazione delle proposte pervenute e definizione delle graduatorie;
3. acquisizione della progettazione esecutiva;
4. valutazione della progettazione esecutiva;
5. approvazione e finanziamento delle reti di laboratori

La valutazione sarà effettuata mediante il ricorso ad organismi ed esperti esterni riconosciuti come autorevoli dalla comunità scientifica nazionale ed internazionale, privi di qualsiasi conflitto di interessi e selezionati con modalità trasparenti che garantiscano, anche tramite procedure di "peer-to-peer-review", indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche dell'attività istruttoria e di selezione.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione

8) Criteri di selezione degli interventi

- Composizione qualitativa e quantitativa del partenariato e/o delle aggregazioni coinvolte nel progetto, con particolare riguardo ai Distretti Produttivi e Tecnologici
- Contributo al rafforzamento del potenziale tecnologico regionale
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Attendibilità tecnico-economica della proposta progettuale con particolare riferimento alla capacità di risposta alle esigenze del sistema imprenditoriale regionale
- Definizione di rigorose procedure di valutazione dei risultati, mediante un idoneo sistema di indicatori e di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività, con particolare riferimento, per i progetti di maggiore dimensione, alla valutazione intermedia delle criticità superate e della possibilità residua di raggiungere gli obiettivi realizzativi prefissati
- Contributo del progetto all'aumento della capacità di assorbimento di nuova conoscenza e di sviluppo dell'innovazione nelle imprese, valutata anche in relazione alla capacità di favorire l'inserimento di ricercatori qualificati, innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese e assumere assetti organizzativi idonei a rendere più efficace la capacità di innovazione

9) Spese ammissibili

Le spese ammissibili devono rientrare nelle seguenti categorie:

- a) costi degli strumenti e/o delle attrezzature nella misura necessaria per sviluppare specifiche attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo, avuto riguardo a tutto il loro ciclo di vita;
- b) costi per la preparazione e avvio effettivo delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, ivi inclusi i costi di addestramento del personale interno del laboratorio:
 - i. costi per personale dipendente e personale non dipendente con contratto di collaborazione a progetto;
 - ii. costi per servizi di consulenza tecnico-scientifica e prestazioni di servizio da svolgersi al di fuori del relativo laboratorio anche esternamente alla regione, purchè sia accertato il carattere di indispensabilità rispetto agli obiettivi del progetto;
- c) spese generali rendicontate secondo la normativa vigente;
- d) spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche.

I costi di cui alle lettere b) e c), debitamente rendicontati, saranno ammessi a finanziamento nei limiti complessivi del 18% dell'intero finanziamento concesso.

Le proposte progettuali devono avere un costo complessivo (quota regionale e altre fonti) non inferiore a 1.000.000 di Euro. Il finanziamento regionale non potrà comunque essere superiore a 2.500.000 Euro.

Azione 1.2.2 : Progetti di ricerca congiunti imprese-organismi di ricerca

La strategia regionale per la ricerca e l'innovazione attribuisce priorità per interventi nelle aree con maggiore potenziale di relazione fra impresa e ricerca, in grado di avviare ricadute generali e di sistema. La condizione essenziale per diffondere sul territorio una maggiore sensibilità per l'innovazione è la presenza di soggetti che accompagnino e forniscano all'impresa gli elementi per la reinterpretazione della propria posizione di mercato.

L'azione Progetti Strategici è finalizzata al finanziamento di progetti di ricerca presentati da imprese e realizzati congiuntamente da imprese e organismi di ricerca, finalizzati alla ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione nei seguenti settori di intervento: Aeronautico, spaziale ed avionico, Agroalimentare, Biotecnologie per la salute dell'uomo, Energia, Meccatronica, Nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi Tecnologie per l'energia e l'ambiente, Logistica.

Secondo quanto disposto dalla Comunicazione della Commissione relativa alla disciplina comunitaria per gli aiuti di stato alla ricerca e sviluppo (G.U. C 323 del 30/12/2006) al paragrafo 3.2.2. (Collaborazione fra imprese e organismi di ricerca), il verificarsi di alcune condizioni consente di escludere dall'ambito della disciplina sugli aiuti di Stato i progetti di Ricerca e Sviluppo promossi da istituti di formazione superiore o da enti pubblici di ricerca che non si prefiggono scopi di lucro, per conto di imprese o in collaborazione con esse ¹. I progetti da finanziare nell'ambito della presente azione devono corrispondere ai requisiti di cui al citato paragrafo.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 0€**2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

Si tratta di progetti di ricerca il cui obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo regionale attraverso attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione, negli ambiti tematici del PNR e della strategia regionale, presentati da imprese unitamente a università ed enti pubblici di ricerca con sedi operative nel territorio della regione.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area per lo Sviluppo, il lavoro e l'innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

¹ Nel caso di progetti di collaborazione realizzati congiuntamente da imprese e da organismi di ricerca, la Commissione ritiene che nessun aiuto di Stato indiretto sia concesso al partner industriale attraverso l'organismo di ricerca per effetto delle condizioni favorevoli della collaborazione, se ricorre una delle seguenti condizioni:

- 1) i costi del progetto sono integralmente a carico delle imprese partecipanti;
- 2) i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e l'organismo di ricerca è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di RSI ;
- 3) l'organismo di ricerca riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale (29) derivanti dall'attività svolta dall'organismo di ricerca nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'organismo di ricerca sarà dedotto da tale compenso.

5) Soggetti beneficiari

Imprese ed enti pubblici di ricerca

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

L'intervento sarà attuato attraverso

- ☐ procedure negoziali
- ☐ procedura di evidenza pubblica.

Le procedure negoziali potranno essere attivate solo nell'ambito dei Distretti Tecnologici² riconosciuti.

Le modalità di ammissione alle agevolazioni sono le seguenti:

- Accesso: presentazione del documento che descrive le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto di ricerca, nonché i profili dei diversi soggetti partecipanti
- Ammissibilità della proposta: attraverso l'interlocuzione con il soggetto proponente, la Regione verifica le condizioni di ammissibilità della proposta, nonché la praticabilità e fattibilità del progetto anche in riferimento agli altri soggetti coinvolti ed adotta il provvedimento di ammissione alla fase successiva
- Presentazione del progetto definitivo contenente la descrizione compiuta dei contenuti del progetto di ricerca con particolare riferimento alla compagine dei soggetti coinvolti; ai presupposti, agli obiettivi ed ai contenuti da sviluppare; agli investimenti previsti ed al piano finanziario di copertura degli stessi
- Istruttoria delle proposte da parte della Regione
- Approvazione delle proposte e contrattualizzazione.
- Gestione del contratto.

La valutazione sarà effettuata mediante il ricorso ad organismi ed esperti esterni riconosciuti come autorevoli dalla comunità scientifica nazionale ed internazionale, privi di qualsiasi conflitto di interessi e selezionati con modalità trasparenti che garantiscano, anche tramite procedure di "peer-to-peer-review", indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche dell'attività istruttoria e di selezione.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione

8) Criteri di selezione degli interventi

- Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera e/o di distretto
- Capacità della proposta progettuale di indurre un rafforzamento negli orientamenti innovativi delle imprese e, contemporaneamente, uno stimolo a processi di collaborazione stabili ed efficaci tra imprese, centri di ricerca e di competenza tecnologica e università
- Composizione qualitativa e quantitativa del partenariato e/o delle aggregazioni coinvolte nel progetto, con particolare riguardo ai Distretti Produttivi e Tecnologici
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Definizione di rigorose procedure di valutazione dei risultati, mediante un idoneo sistema di indicatori e di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività, con particolare riferimento, per i progetti di maggiore dimensione, alla valutazione intermedia delle criticità superate e della possibilità residua di raggiungere gli obiettivi realizzativi prefissati

² I distretti tecnologici si caratterizzano come aggregazioni territoriali, collegate a rete tra loro e al contesto internazionale, capaci di sostenere una crescita industriale del territorio basata sull'innovazione e la ricerca. Essi tendono ad accelerare la collaborazione scientifico-tecnologica tra imprese leader e attori pubblici che hanno raggiunto posizioni di eccellenza in un particolare dominio tecnologico, con l'intento di fare della ricerca la leva per una crescita duratura e qualificata dei territori.

- Impatto potenziale dei risultati del progetto sul sistema socio-economico-industriale, anche in riferimento all'impatto di genere
- Grado di innovatività della proposta progettuale rispetto allo stato dell'arte della ricerca nel settore e al contesto
- Contributo del progetto all'aumento della capacità di assorbimento di nuova conoscenza e di sviluppo dell'innovazione nelle imprese, valutata anche in relazione alla capacità di favorire l'inserimento di ricercatori qualificati, innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese e assumere assetti organizzativi idonei a rendere più efficace la capacità di innovazione
- Peso della componente di giovani e di donne impegnati nel progetto

Criteri di selezione VAS

☐ Ricerca finalizzata a contribuire e migliorare la sostenibilità ambientale con particolare riguardo all'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti, riferita all'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni di CO₂/polveri sottili/ sostanze acidificanti, alla riduzione dei consumi idrici, al riuso dei reflui e alla tutela dei corpi idrici, alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e al loro recupero.

☐ Ricerca finalizzata allo sviluppo di tecnologie ambientali (ivi compreso il *know how* ambientale, nuovi materiali e nuovi metodi di lavoro), ed in particolare:

- *tecnologie per la gestione dell'inquinamento*, sia di natura preventiva (integrate) volte a prevenire la formazione di sostanze inquinanti (o di rischi ambientali) durante il processo produttivo, sia di natura correttiva (*end of pipe*) volte a ridurre e/o trattare le emissioni in aria, acqua e suolo delle sostanze inquinanti;
- *tecnologie per la messa punto di processi di produzione "più puliti"* basate sull'uso efficiente di risorse ed energia e sulla prevenzione, riduzione o eliminazione delle emissioni in aria, acqua, suolo, inclusa la produzione di rifiuti;
- *tecnologie per la creazione o l'innovazione di prodotti (o linee di prodotto) più puliti* che individuino nuove soluzioni a livello di materiali (ad es. riduzione/eliminazione di materiali dannosi, pericolosi o scarsi, sostituiti con materiali meno rari e più sicuri; creazione di nuovi materiali ad alto rendimento per risparmiare risorse; riutilizzo e riciclo di materiali; utilizzo di materia prime rinnovabili) ovvero a livello di caratteristiche di prodotto.

9) Spese ammissibili

Le spese ammissibili devono rientrare nelle seguenti categorie:

- a) le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per il progetto di ricerca);
- b) i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- c) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
- d) spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca;
- e) altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca;
- f) spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche.

Le voci sub d) e sub e) non potranno eccedere il 18% delle spese ammissibili.

Azione 1.2.3 : Rete regionale per il Trasferimento di Conoscenza

L'azione interviene per favorire la costruzione di una rete di servizi funzionale alla promozione di collegamenti efficaci tra sistema della ricerca e sistema produttivo da attuare anche attraverso la Rete Regionale degli Industrial Liaison Office (ILO Puglia), al fine di rafforzare la capacità di valorizzazione industriale dei risultati della ricerca, in stretto raccordo con gli altri soggetti della filiera della conoscenza quali reti di laboratori, distretti tecnologici e distretti produttivi.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: € 6.000.000**2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

Il principale obiettivo del progetto, attraverso l'azione della rete regionale degli Uffici per il Trasferimento della Conoscenza (o Knowledge Transfer Office) delle Università e gli enti pubblici di ricerca pugliesi, è il potenziamento della capacità di erogazione dei servizi di ricerca e la valorizzazione della ricerca attraverso attività di promozione di imprese spin off innovative, dello sfruttamento della proprietà industriale e di accordi con le imprese.

In particolare verranno svolte le seguenti attività:

A. Attività di promozione e valorizzazione

- o Sviluppo di politiche di valorizzazione dei risultati della ricerca
- o Diffusione della cultura della Proprietà intellettuale (brevetti e licenze)
- o Collegamento con il sistema produttivo regionale (con particolare riferimento ai distretti produttivi)
- o Promozione in merito alle attività di estensione internazionale dei brevetti
- o Promozione in relazione alla creazione di spin-off
- o Organizzazione della "Start CUP Puglia" (per promuovere attraverso la "business plan competition" azioni di sensibilizzazione ed accompagnamento alla creazione di imprese basate sulla creatività e l'innovazione)
- o Organizzazione del "Festival dell'Innovazione" (per diffondere i trend tecnologici e promuovere il sistema innovativo regionale a livello internazionale)

B. Promozione della rete regionale degli ILO

- o Rafforzamento delle competenze e innovazione organizzativa nelle università e negli EPR
- o Creazione di strumenti a supporto del lavoro di rete tra gli UTC

Ciascun progetto di cui al punto B non potrà superare l'importo di 100.000 €.

Le risorse finanziarie di cui al punto 1) sono attribuite secondo le modalità di seguito riportate:

Attività di cui al punto A: 5.000.000

Attività di cui al punto B: 1.000.000

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione- Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione
Università ed enti pubblici di ricerca

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Gli interventi di cui al punto A sono realizzati dalla Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione. A tal fine l'ARTI predispone un Programma operativo di attività che sottopone al Servizio regionale competente per l'approvazione.

Per gli interventi di cui al punto B, la Regione avvalendosi dell'ARTI predispone avvisi pubblici relativi alla candidatura, selezione ed ammissione a finanziamento dei progetti da parte delle università e degli EPR pugliesi.

L'attuazione dell'azione avverrà nel pieno rispetto del Decreto legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione

8) Criteri di selezione degli interventi

Per le attività di promozione della rete regionale degli ILO di cui al punto 2) B:

- Capacità della proposta progettuale di indurre un rafforzamento negli orientamenti innovativi delle imprese e, contemporaneamente, uno stimolo a processi di collaborazione stabili ed efficaci tra imprese, centri di ricerca e di competenza tecnologica e università
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Impatto potenziale dei risultati del progetto sul sistema socio-economico-industriale, anche in riferimento all'impatto di genere
- Impatto dell'iniziativa sull'economia dell'area geografica interessata, tenuto anche conto della capacità dell'intervento di aumentare l'attrattività dell'area favorendone l'inserimento in più ampi circuiti nazionali ed internazionali;
- Contributo del progetto all'aumento della capacità di assorbimento di nuova conoscenza e di sviluppo dell'innovazione nelle imprese, valutata anche in relazione alla capacità di favorire l'inserimento di ricercatori qualificati, innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese e assumere assetti organizzativi idonei a rendere più efficace la capacità di innovazione
- Rilevanza delle ricadute (esterne) del progetto in termini di produzione di beni/servizi pubblici

9) Spese ammissibili

Le spese ammissibili devono rientrare nelle seguenti categorie:

- a) Costi relativi al personale interno
- b) Costi relativi ai consulenti esterni integrati nella struttura operativa
- c) Altre voci di costo.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività
- azioni di comunicazione e promozione
- viaggi e spese di missione

- costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici
- noleggio o leasing di attrezzature specialistiche
- costi sostenuti dall'Agenzia per la gestione delle commesse, rendicontati secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed entro il limite massimo del 5% della voce complessiva "altri costi".

Azione 1.2.4 : Partenariati Regionali per l'Innovazione

Con la Comunicazione della Commissione europea "Europa 2020. Iniziativa faro UNIONE DELL'INNOVAZIONE" COM(2010) 546 def, si richiama l'attenzione dei policy maker comunitari, nazionali e regionali a contrastare l'eccessiva frammentazione e duplicazione degli investimenti pubblici in ricerca ed innovazione e si invita a spendere le risorse più efficacemente raggiungendo una massa critica.

Per tener conto della specifica capacità di innovare dell'economia regionale pugliese, occorre promuovere la specializzazione intelligente che porta imprese, organismi di ricerca e università a lavorare fianco a fianco per identificare i settori più promettenti e a contrastare gli specifici punti deboli che ostacolano l'innovazione nei settori prescelti.

Questo intervento intende promuovere la creazione di partnership tecnologiche pubblico-private per agende regionali di ricerca ed innovazione, che traguardino l'obiettivo di posizionare la Puglia rispetto alle sfide comuni dell'Europa 2020 attuando strategie di smart specialization (specializzazione intelligente).

In particolare, i Partenariati Regionali dell'Innovazione hanno l'obiettivo di:

- promuovere la maggiore connessione tra la domanda aggregata di tecnologia espressa dai cluster pugliesi e le eccellenze scientifiche pubbliche e private che insistono sul territorio;
- rafforzare l'acquisizione delle necessarie competenze con il coinvolgimento di giovani ricercatori negli organismi di ricerca ed il distacco di personale altamente specializzato nelle PMI;
- accompagnare i percorsi di valorizzazione dei risultati conseguiti verso la creazione di spin off e start up attraverso percorsi di formazione per l'imprenditorialità tecnologica;
- favorire le connessioni con progetti nazionali e trans-nazionali.

10) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 9.000.000 €

11) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Si tratta di progetti il cui obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo regionale attraverso attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione, negli ambiti tematici del PNR e della strategia regionale, presentati da partenariati costituiti da imprese unitamente a organismi di ricerca con sedi operative nel territorio della regione.

12) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

13) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

14) Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese e organismi di ricerca

15) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Attraverso specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Le tipologie attività con riferimento alla ricerca industriale e sperimentale sono quelle definite nella Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01). Le tipologie di investimento ammissibili e le forme e intensità delle agevolazioni concedibili sono indicate nel "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n. 1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i.

La Regione Puglia si potrà avvalere per l'attuazione degli interventi della società in house "InnovaPuglia spa".

16) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione

17) Criteri di selezione degli interventi

- Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera e/o di distretto
- Capacità della proposta progettuale di indurre un rafforzamento negli orientamenti innovativi delle imprese e, contemporaneamente, uno stimolo a processi di collaborazione stabili ed efficaci tra imprese, centri di ricerca e di competenza tecnologica e università
- Composizione qualitativa e quantitativa del partenariato e/o delle aggregazioni coinvolte nel progetto, con particolare riguardo ai Distretti Produttivi e Tecnologici
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Definizione di rigorose procedure di valutazione dei risultati, mediante un idoneo sistema di indicatori e di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività, con particolare riferimento, per i progetti di maggiore dimensione, alla valutazione intermedia delle criticità superate e della possibilità residua di raggiungere gli obiettivi realizzativi prefissati
- Impatto potenziale dei risultati del progetto sul sistema socio-economico-industriale, anche in riferimento all'impatto di genere
- Grado di innovatività della proposta progettuale rispetto allo stato dell'arte della ricerca nel settore e al contesto
- Contributo del progetto all'aumento della capacità di assorbimento di nuova conoscenza e di sviluppo dell'innovazione nelle imprese, valutata anche in relazione alla capacità di favorire l'inserimento di ricercatori qualificati, innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese e assumere assetti organizzativi idonei a rendere più efficace la capacità di innovazione
- Peso della componente di giovani e di donne impegnati nel progetto

Criteri di selezione VAS

☐ Ricerca finalizzata a contribuire e migliorare la sostenibilità ambientale con particolare riguardo all'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti, riferita all'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni di CO₂/polveri sottili/ sostanze acidificanti, alla riduzione dei consumi idrici, al riuso dei reflui e alla tutela dei corpi idrici, alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e al loro recupero.

☐ Ricerca finalizzata allo sviluppo di tecnologie ambientali (ivi compreso il *know how* ambientale, nuovi materiali e nuovi metodi di lavoro), ed in particolare:

- *tecnologie per la gestione dell'inquinamento*, sia di natura preventiva (integrate) volte a prevenire la formazione di sostanze inquinanti (o di rischi ambientali) durante il processo produttivo, sia di natura correttiva (*end of pipe*) volte a ridurre e/o trattare le emissioni in aria, acqua e suolo delle sostanze inquinanti;

- *tecnologie per la messa a punto di processi di produzione “più puliti”* basate sull’uso efficiente di risorse ed energia e sulla prevenzione, riduzione o eliminazione delle emissioni in aria, acqua, suolo, inclusa la produzione di rifiuti;
- *tecnologie per la creazione o l’innovazione di prodotti (o linee di prodotto) più puliti* che individuino nuove soluzioni a livello di materiali (ad es. riduzione/eliminazione di materiali dannosi, pericolosi o scarsi, sostituiti con materiali meno rari e più sicuri; creazione di nuovi materiali ad alto rendimento per risparmiare risorse; riutilizzo e riciclo di materiali; utilizzo di materia prime rinnovabili) ovvero a livello di caratteristiche di prodotto.

18) Spese ammissibili

Le spese ammissibili devono rientrare nelle seguenti categorie:

- a) le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per il progetto di ricerca, sviluppo e innovazione anche in distacco);
- b) i costi per l’utilizzo di personale altamente qualificato messo a disposizione delle PMI beneficiarie dell’aiuto da parte di organismi di ricerca o grandi imprese per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione;
- c) i costi degli strumenti e delle attrezzature hardware e software nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca, ricerca, sviluppo e innovazione. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- d) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti (questi ultimi riferiti ai costi sostenuti sia prima della concessione, sia eventualmente per difendere la validità del diritto);
- e) spese per l’acquisizione di servizi di consulenza in materia di innovazione delle imprese: consulenza gestionale connessa con l’introduzione di nuove tecnologie; assistenza tecnologica per l’introduzione di nuove tecnologie; servizi di trasferimento di tecnologie; consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza; addestramento del personale;
- f) spese per l’acquisizione di servizi di supporto all’innovazione delle imprese: consultazione di banche dati e biblioteche tecniche; ricerche di mercato; utilizzazione di laboratori; etichettatura di qualità, test e certificazione di prodotto;
- g) le spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale calcolati su base forfettaria fino al 5% massimo dei costi totali ammissibili rendicontate secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- h) altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell’attività di ricerca;
- i) Le spese di cui all’articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche .

Il soggetto beneficiario ed i fornitori di beni e servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario.

I servizi di consulenza, di cui alla voce sub e), non devono rivestire carattere continuativo o periodico, non devono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all’interno del soggetto beneficiario né da eventuali partner, sia nazionali che esteri, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell’impresa.

Le voci sub f) e sub g) non potranno eccedere il 18% delle spese ammissibili.

Linea 1.3 Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali

La linea d'intervento è orientata a consolidare la rete infrastrutturale regionale di comunicazione digitale e a garantire la più ampia copertura geografica dell'infrastruttura digitale di comunicazione avanzata, rafforzandola nelle parti che interessano i Comuni con più di 50.000 abitanti e le aree industriali dove la disponibilità di infrastrutture a banda larga può fare da volano allo sviluppo dell'economia.

Per le zone della regione in cui manca completamente la banda larga, con particolare riferimento ai territori del Gargano, del Sub Appennino Dauno e del Sud Salento, si lascia il compito di provvedere alla loro infrastrutturazione al Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia, cofinanziato dal FEASR e nello specifico alla Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" – azione 2 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione" che prevede la realizzazione di infrastrutture a banda larga nelle aree rurali nelle quali i servizi per imprese e cittadini non esistono o sono insufficientemente diffusi o presentano una capacità di connessione insufficiente (aree bianche). Per questo motivo, l'Azione 1.3.5 "Potenziamento della Larga Banda nelle aree rurali e di interesse turistico", del valore di 5.500.000,00 € viene soppressa e i relativi fondi trasferiti alle Azioni 1.3.3 (€ 5.000.000,00) e 1.3.4 (€ 500.000,00) per il loro potenziamento.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- ☐ Azione 1.3.1: Collegamento in fibra ottica dei Comuni con più di 50.000 abitanti.
- ☐ Azione 1.3.2 : Apparati Ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica.
- ☐ Azione 1.3.3: Potenziamento della Larga Banda nei distretti industriali della Puglia.
- ☐ Azione 1.3.4: Partecipazione a iniziative infrastrutturali interregionali.
- ☒ ~~Azione 1.3.5: Potenziamento della Larga Banda nelle aree rurali e di interesse turistico~~
- ☐ Azione 1.3.6: Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali dell'Amministrazione Regionale.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole attività.

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	STATO	REGIONE
Azione 1.3.1: Collegamento in fibra ottica dei Comuni con più di 50.000 abitanti.	2.000.000 (100%)	1.176.471 (58,82%)	823.529 (41,18%)	0
Azione 1.3.2: Apparati Ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica	4.000.000 (100%)	2.352.941 (58,82%)	1.647.059 (41,18%)	0
Azione 1.3.3: Potenziamento della Larga Banda nei distretti industriali della Puglia	13.500.000 (100%)	6.469.676 (47,92 %)	4.530.324 (33,56 %)	2.500.000 (18,52 %)
Azione 1.3.4 : Partecipazione a iniziative infrastrutturali interregionali	2.839.600 (100%)	1.670.353 (58,82%)	1.169.247 (41,18%)	0
Azione 1.3.6: Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali dell'Amministrazione Regionale	6.000.000 (100%)	3.529.412 (58,82%)	2.470.588 (41,18%)	0
TOTALE	28.339.600 (100%)	15.198.853 (53,63%)	10.640.747 (37,55%)	2.500.000 (8,82%)

Azione 1.3.1: Collegamento in fibra ottica dei Comuni con più di 50.000 abitanti.

L'azione rappresenta il completamento del Progetto Larga Banda della Regione Puglia facente parte dell'Accordo di Programma Quadro per la Società dell'Informazione, per quanto attiene la parte di collegamento in fibra ottica dei Comuni con dimensione maggiore di 50.000 abitanti. Questo completamento si è reso necessario a valle dei mutati indirizzi della società Infratel attrice del Progetto che non può più eseguire a valere su proprie risorse finanziarie interventi di questo tipo. Si pone quindi la necessità di attivare uno specifico progetto per completare la rete regionale in fibra ottica raggiungendo, come originariamente previsto, con questo tipo di infrastruttura, le strutture sanitarie e le Amministrazioni Locali con più di 50.000 abitanti, anche nel caso in cui i territori comunali oggetto dell'intervento siano dotati di servizio basilare a larga banda (xDSL su rame ma non fibra ottica).

L'infrastruttura in questione ha anche funzioni strutturali di rilancio del segnale ottico nelle tratte geografiche dei due anelli principali della rete regionale: Anello Nord (Bari-Foggia) e Anello Sud (Bari-Taranto-Brindisi-Lecce).

L'attuazione è affidata, in estensione alle attività già in corso, alla Società Infratel Italia S.p.A. che è il soggetto attuatore del progetto SI001 dell'Accordo di Programma Quadro sull'e-government e Società dell'Informazione in Puglia.

L'infrastruttura realizzata sarà gestita da una società pubblica per erogare servizio unicamente agli operatori TLC (wholesale) affinché essi possano fornire servizi avanzati agli utenti finali.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 2.000.000 €**2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

- Progettazioni esecutive delle infrastrutture da realizzare: scavi, cavidotti, posa di fibre ottiche, giunzioni, Locali Tecnici destinati all'ospitalità delle apparecchiature attive della rete.
- Realizzazione di tutti gli interventi
- Avvio all'esercizio delle infrastrutture realizzate

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione- Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

E' previsto l'affidamento a Infratel Italia S.p.A. con il seguente iter attuativo:

- ☐ presentazione del progetto tecnico territoriale da parte del soggetto attuatore (Infratel Italia S.p.A)
- ☐ valutazione da parte della Regione Puglia (amministrazione responsabile)
- ☐ approvazione del progetto
- ☐ stipula della Convenzione
- ☐ attuazione del progetto e monitoraggio

7) Requisiti di ammissibilità

Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Società dell'informazione Rispetto della disciplina comunitaria in materia di realizzazione e gestione di infrastrutture di comunicazioni a condizioni di equo accesso e non discriminatorie

8) Criteri di selezione degli interventi

L'individuazione dei Comuni da collegare in fibra ottica alla dorsale regionale è già contenuta nella Convenzione attuativa dell'Accordo di Programma Quadro e prevede di collegare tutti i Comuni con più di 50.000 abitanti ed altri il cui attraversamento da parte della rete è dettato da ragioni tecniche di funzionamento. In ogni Comune si prevede di collegare l'Amministrazione comunale e la struttura ospedaliera locale avendo focalizzato primariamente il progetto sull'utenza RUPAR.

La selezione degli interventi contenuti nella proposta progettuale terrà conto:

- ☐ dell'analisi puntuale dei fabbisogni
- ☐ della congruità tecnico-economica
- ☐ della sostenibilità gestionale a lungo termine
- ☐ della quantità e qualità dei servizi digitali offerti e dei loro costi

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento sia allo sviluppo dei sistemi wireless sia alla corretta gestione delle infrastrutture digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

9) Spese ammissibili

- a) I costi di realizzazione delle opere per infrastrutture di comunicazione: scavi, cavidotti, fibre ottiche, locali tecnici ed opere accessorie;
- b) Le spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto calcolati su base forfettaria fino al 5% massimo dei costi totali ammissibili, rendicontate secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- c) Altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi.
- d) Costi specifici di progetto: acquisizione risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza, software ed hardware specifico, ecc. (il cui sfruttamento o utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e limitatamente ai casi in cui le citate immobilizzazioni immateriali costituiscono contributo necessario per le attività di progetto); nonché l'acquisto di prototipi e/o di attrezzature necessarie per la realizzazione dei prototipi, soluzioni di sicurezza progettate ad hoc, ecc..

Azione 1.3.2: Apparati Ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica

L'Azione rappresenta il completamento del Progetto Larga Banda della Regione Puglia facente parte dell'Accordo di Programma Quadro per la Società dell'Informazione, per quanto attiene la parte degli apparati trasmissivi che devono operare sulla dorsale ottica e sulle MAN (Metropolitan Area Network) provinciali in fibra ottica.

Questo completamento si è reso necessario a valle dei mutati indirizzi della società Infratel attuatrice del Progetto che non può più eseguire a valere su proprie risorse finanziarie interventi di questo tipo.

Si pone, pertanto, la necessità di attivare uno specifico progetto per completare la funzionalità della rete regionale in fibra ottica in modo da attivare, come originariamente previsto, le funzionalità di trasporto attivo che rendono disponibili agli operatori tagli di traffico con granularità molto fine e quindi facilitano l'attivazione dei servizi da parte degli operatori verso gli utenti finali.

L'attuazione è affidata alla società In-House della Regione Puglia "Innova Puglia S.p.A.", che è il risultato della fusione delle società Tecnopolis CSATA s.c.r.l. e Finpuglia S.p.A. La prima aveva in carico le attività di progettazione del Progetto Larga Banda in collaborazione con Infratel S.p.A.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 4.000.000 €**2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

- Progettazione esecutiva della infrastruttura attiva da realizzare: si prevede di acquisire apparati in tecnologia DWDM (Dense Wavelength Division Multiplexer) per l'attivazione di più lunghezze d'onda sulla stessa fibra, Router Core MPLS per lo smistamento del traffico a livello di backbone e Router Edge/CPE per l'accesso dell'utenza alla rete.
- Realizzazione dell'infrastruttura
- Avvio all'esercizio dell'infrastruttura realizzata

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione- Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

E' previsto l'affidamento a InnovaPuglia S.p.A con il seguente iter attuativo:

- ☐ presentazione del progetto tecnico da parte del soggetto attuatore (InnovaPuglia S.p.A)
- ☐ valutazione da parte della Regione Puglia (amministrazione responsabile)
- ☐ approvazione del progetto
- ☐ stipula della Convenzione/Contratto
- ☐ attuazione del progetto e monitoraggio

L'infrastruttura realizzata sarà gestita da una società pubblica per erogare servizio unicamente agli operatori TLC (wholesale) affinché essi possano fornire servizi avanzati agli utenti finali.

7) Requisiti di ammissibilità

Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Società dell'informazione. Rispetto della disciplina comunitaria in materia di realizzazione e gestione di infrastrutture di comunicazioni a condizioni di equo accesso e non discriminatorie.

8) Criteri di selezione degli interventi

L'individuazione delle soluzioni tecnologiche da adottare sarà relazionata alla necessità di poter erogare agli Operatori di Telecomunicazione servizi di trasporto sulla infrastruttura ottica con un buon grado di qualità, affidabilità ed efficienza nonché con una sufficiente modularità. Questo ultimo parametro attiene alla granularità dei servizi che possono quindi essere acquisiti dagli operatori nella misura strettamente necessaria, senza impegnare investimenti troppo onerosi (p. es. noleggio di un'intera copia di fibre ottiche) e quindi facilitando lo sviluppo del mercato dei servizi avanzati.

La selezione degli interventi contenuti nella proposta progettuale terrà conto:

- ☐ dell'analisi puntuale dei fabbisogni
- ☐ della congruità tecnico-economica
- ☐ della sostenibilità gestionale a lungo termine
- ☐ della quantità e qualità dei servizi digitali offerti e dei loro costi

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento alla corretta gestione delle infrastrutture digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

9) Spese ammissibili

- a) Le spese di personale per progettazione, consulenza, avvio all'esercizio.
- b) I costi degli apparati: acquisizione hardware e software e servizi tecnici connessi come installazione, manutenzione, addestramento del personale all'utilizzo etc.
- c) Le spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto calcolati su base forfettaria fino al 5% massimo dei costi totali ammissibili, rendicontate secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- d) Altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi;
- e) Costi specifici di progetto: acquisizione risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza, software ed hardware specifico, ecc. (il cui sfruttamento o utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e limitatamente ai casi in cui le citate immobilizzazioni immateriali costituiscono contributo necessario per le attività di progetto), nonché l'acquisto di prototipi e/o di attrezzature necessarie per la realizzazione di prototipi, soluzioni di sicurezza progettate ad hoc, ecc.

Azione 1.3.3: Potenziamento della Larga Banda nelle aree industriali della Puglia.

L'azione si propone di risolvere il problema della carenza di servizi di comunicazione a larga banda nelle aree di sviluppo industriale della regione Puglia. Infatti, pur godendo il territorio della regione Puglia di una copertura del servizio ADSL pari al 95% della popolazione, sussiste una specifica problematica di carenza di tale servizio proprio nelle aree di sviluppo industriale. Infatti in un Comune che l'Operatore dominante di Telecomunicazioni dichiara essere dotato di servizio xDSL, in molti casi è da intendersi che l'operatore ha installato nel Comune una centrale telefonica e quindi l'effettiva disponibilità di tale servizio è limitata in un'area di circa 2-3 Km. dalla centrale stessa. La Centrale Telefonica spesso è allocata in posizione semi-centrale rispetto all'abitato. Ne consegue che zone urbane distanti dalla centrale ed ancor più frequentemente zone di sviluppo industriale, che per forza di cosa risultano situate all'esterno del centro abitato, siano allocate ad una tale distanza dalla Centrale Telefonica da rendere de facto il servizio xDSL non disponibile.

L'azione proposta quindi si focalizza sull'approvvigionamento di tali aree con canali di comunicazione in larga banda mediante l'utilizzo di fibra ottica o portanti radio che consentano di superare il limite fisico di cui soffrono i cavi in rame eventualmente disponibili.

L'azione sarà attuata mediante una estensione sinergica del Progetto Larga Banda della Regione Puglia facente parte dell'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e Società dell'Informazione nella regione Puglia tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie e Regione Puglia.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 13.500.000 €**2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

- Progettazioni esecutive delle infrastrutture da realizzare: scavi, cavidotti, posa di fibre ottiche, giunzioni, Locali Tecnici destinati all'ospitalità delle apparecchiature attive della rete, antenne per l'irradiazione del segnale radio. Comprende tutte le strumentazioni necessarie per la completa funzionalità.
- Realizzazione di tutti gli interventi
- Avvio all'esercizio delle infrastrutture realizzate

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

E' previsto l'affidamento a InnovaPuglia S.p.A con il seguente iter attuativo:

- ☐ presentazione del progetto tecnico da parte del soggetto attuatore (InnovaPuglia S.p.A) valutazione da parte della Regione Puglia (amministrazione responsabile)
- ☐ approvazione del progetto
- ☐ stipula della Convenzione/Contratto

- ☐ attuazione del progetto e monitoraggio

L'infrastruttura realizzata sarà gestita da una società pubblica per erogare servizio unicamente agli operatori TLC (wholesale) affinché essi possano fornire servizi avanzati agli utenti finali.

7) Requisiti di ammissibilità

- ☐ Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Società dell'informazione .
- ☐ Rispetto della disciplina comunitaria in materia di realizzazione e gestione di infrastrutture di comunicazioni a condizioni di equo accesso e non discriminatorie
- ☐ Coerenza con la strategia di politica industriale promossa dalla Regione Puglia a partire dagli anni 2000, ed ulteriormente confermata nell'ambito del PO FESR 2007-2013 che prevede una nuova linea di intervento specificamente riservata agli interventi di infrastrutturazione delle aree insediative (linea 6.2 "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi");

8) Criteri di selezione degli interventi

Per quanto concerne i criteri di cui al progetto del punto 6), lo stesso dovrà contenere:

- ☐ Realizzazione di analisi dei fabbisogni, delle aree da servire incluse nella graduatoria finale del Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" approvato con DGR n. 244 del 25/02/09 ed emanato con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20 luglio 2009.
- ☐ Congruità tecnico-economica della proposta progettuale, compatibilmente con l'indicazione nazionale e comunitaria di "zone a fallimento di mercato".
- ☐ Sostenibilità organizzativa, gestionale e finanziaria, anche dopo il completamento degli interventi;
- ☐ Contributo effettivo al miglioramento della quantità e qualità dei servizi digitali offerti alla PA, ai Cittadini ed alle imprese.
- ☐ Riduzione dei costi dei servizi offerti.
- ☐ Potenziamento della copertura territoriale delle reti digitali funzionali all'erogazione dei servizi della RUPAR.
- ☐ Accelerazione del completamento ed evoluzione della infrastruttura.

Per quanto concerne l'individuazione delle aree a cui sarà esteso il servizio di Larga Banda si provvederà sulla base dei seguenti criteri di selezione da inserire nel bando di gara:

- ☐ Prioritariamente le aree incluse nella graduatoria finale del Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi", approvato con DGR n. 244 del 25/02/09 ed emanato con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20 luglio 2009.
- ☐ In secondo luogo, in funzione della disponibilità finanziaria e del loro indice di insediamento come definito nell'ambito del sopra citato Bando, le altre aree candidate che non sono state incluse nella graduatoria finale.

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento sia allo sviluppo dei sistemi wireless sia alla corretta gestione delle infrastrutture digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE.

9) Spese ammissibili

- a) Le spese di personale per progettazione, consulenza, avvio all'esercizio.
- b) I costi di realizzazione delle opere per infrastrutture di comunicazione: scavi, cavidotti, fibre ottiche, locali tecnici ed opere accessorie, antenne e sistemi radio
- c) I costi degli apparati: acquisizione hardware e software e servizi tecnici connessi come installazione, manutenzione, addestramento del personale all'utilizzo etc.
- d) Le spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto calcolati su base forfettaria fino al 5% massimo dei costi totali ammissibili, rendicontate secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- e) Altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi;
- f) Costi specifici di progetto: acquisizione risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza, software ed hardware specifico, ecc. (il cui sfruttamento o utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e limitatamente ai casi in cui le citate immobilizzazioni immateriali costituiscono contributo necessario per le attività di progetto), nonché l'acquisto di prototipi e/o di attrezzature necessarie per la realizzazione di prototipi, soluzioni di sicurezza progettate ad hoc, ecc..

Azione 1.3.4: Partecipazione a iniziative infrastrutturali interregionali

L'azione prevede l'adesione a progetti di natura infrastrutturale di rilevanza per il territorio pugliese da sviluppare in collaborazione con altre regioni italiane su modelli di governance cooperativa già sperimentati nella precedente programmazione. In particolare, tali progetti hanno i seguenti principali documenti di riferimento:

- Proposta delle Regioni al Governo per lo sviluppo dei processi di innovazione nell'amministrazione e nella società (*approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni nel mese di agosto 2007*).
- Piano di e-Government 2012 (*presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro Brunetta nel mese di dicembre 2008*).
- "Informatizzazione delle pubbliche amministrazioni". Sintesi della situazione nelle Regioni e Province autonome italiane (*nota redatta nel mese di gennaio 2009 a cura del Comitato Permanente Sistemi Informatici del CISIS per la I Commissione della Camera dei Deputati*).
- Accordo quadro di cooperazione interregionale per lo sviluppo di iniziative volte al potenziamento della società dell'informazione e dell' e-government (*approvato dal Cisis nel mese di febbraio 2009*).
- Protocollo di Intesa tra il Ministro per la P.A. e l'Innovazione e il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (*firmato l'8 aprile 2009*).
- Piano straordinario Stato, Regioni, Enti Locali per l'attuazione dell'e-Government "e-gov 2010" (*approvato dal CISIS nel mese di marzo 2009*)

La partecipazione collaborativa che si intende sviluppare con l'implementazione delle iniziative permetterà, in piena coerenza con la Strategia regionale in materia di Società dell'Informazione, il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- accelerare la realizzazione del Piano di e-government 2012 su temi di innovazione abilitanti per l'attuazione del federalismo e rilevanti per il contrasto della crisi economica;
- garantire la convergenza delle risorse statali, regionali e locali su obiettivi condivisi ed in particolare per la realizzazione di infrastrutture abilitanti sul territorio;
- massimizzare il rendimento delle scarse risorse disponibili mediante il riutilizzo ed il trasferimento delle soluzioni realizzate e delle esperienze maturate in diverse parti del territorio nazionale;
- assicurare una gestione efficiente dell'attuazione mediante una adeguata azione di coordinamento a livello regionale;
- sostenere mediante attività sussidiarie di affiancamento interregionale i territori più deboli.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:** 2.839.600 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Nel triennio considerato si intende valutare l'opportunità, una volta verificate in modo puntuale le modalità attuative e la loro coerenza con le attività in corso della Regione Puglia, di partecipare all'avvio di iniziative individuate da Programmi nazionali e dal Piano straordinario Stato, Regioni, Enti Locali per l'attuazione dell'e-Government "e-gov 2010", approvato dal CISIS – Centro interregionale per i sistemi informativi, geografici e statistici a cui la Regione Puglia partecipa – con riferimento ai seguenti ambiti:

- Catasto e fiscalità
- Infomobilità
- Lavoro
- Sanità
- Reti servizio

- Dematerializzazione
- Circolarità anagrafica
- Territorio
- Cultura
- Banda larga
- Strumenti di accesso
- Dispiegamento SPConn
- Dispiegamento SPCoop

La presente Azione, nella dimensione economica prevista, si concentra sull'individuazione e realizzazione delle soluzioni e su una loro sperimentazione iniziale, finalizzata a validare le funzioni di integrazione interregionale, mentre per il successivo dispiegamento delle stesse sull'intero territorio regionale si predisporranno successivamente ulteriori azioni, una volta valutati i costi e le possibili fonti di finanziamento.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione- Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia – Enti Locali

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

E' previsto il seguente iter attuativo:

- ☐ Partecipazione alle fasi formali di confronto, stesura e condivisione delle proposte progettuali nell'ambito dei tavoli Cisis, di tavoli nazionali settoriali con i Ministeri di riferimento e di accordi tra la Regione e gli Enti Locali;
- ☐ Sottoscrizione degli atti formali di adesione ai progetti interregionali di interesse;
- ☐ Partecipazione all'individuazione per ciascun progetto e relative fasi implementative delle Regioni e degli Enti Locali responsabili e delle fasi di diretta competenza dell'Ente regionale pugliese;
- ☐ Implementazione delle fasi assegnate alla Regione Puglia;
- ☐ Partecipazione al gruppo di coordinamento e monitoraggio delle singole iniziative.

Per l'attuazione delle iniziative di diretta competenza della Regione è previsto l'affidamento a InnovaPuglia S.p.A. secondo modalità funzionali da individuarsi in base alle risultanze dei punti precedenti.

Per l'attuazione delle iniziative a regia Regionale è previsto l'affidamento a/agli Ente/i Locale/i regionale/i aderenti alle stesse

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Società dell'informazione.
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di realizzazione e gestione di infrastrutture di comunicazioni a condizioni di equo accesso e non discriminatorie

- Coerenza con gli obiettivi degli Assi di riferimento settoriale del P.O. 2007-2013.

8) Criteri di selezione degli interventi

- ☐ analisi puntuale dei fabbisogni del territorio
- ☐ congruità tecnico-economica
- ☐ sostenibilità gestionale a lungo termine
- ☐ contributo effettivo al miglioramento della quantità e qualità dei servizi digitali offerta alla PA, ai cittadini ed alle imprese

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento alla corretta gestione delle infrastrutture digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

9) Spese ammissibili

- a) Le spese di personale per progettazione, consulenza, avvio all'esercizio.
- b) I costi di realizzazione delle opere per infrastrutture di comunicazione: fibre ottiche, locali tecnici ed opere accessorie, antenne e sistemi radio, impianti di alimentazione anche a celle solari e UPS, nonché per l'acquisizione di servizi di comunicazione
- c) I costi degli apparati: acquisizione hardware e software e servizi tecnici connessi come installazione, manutenzione, addestramento del personale all'utilizzo relativi a sistemi general purpose (sistemi informativi di gestione delle informazioni di mobilità) e/o a sistemi specializzati come apparati e sensori di campo, terminali mobili
- d) Le spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto calcolati su base forfettaria fino al 5% massimo dei costi totali ammissibili, rendicontate secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- e) Altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi.
- f) Costi specifici di progetto: acquisizione risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza, software ed hardware specifico, ecc. (il cui sfruttamento o utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e limitatamente ai casi in cui le citate immobilizzazioni immateriali costituiscono contributo necessario per le attività di progetto), nonché l'acquisto di prototipi e/o di attrezzature necessarie per la realizzazione di prototipi, soluzioni di sicurezza progettate ad hoc, ecc..

Azione 1.3.5: Potenziamento della Larga Banda nelle aree interne e di interesse turistico marginale.

L'azione è soppressa così come riportato nel paragrafo "Linea 1.3 Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali".

Azione 1.3.6: Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali dell'Amministrazione Regionale.

L'azione prevede la creazione e implementazione del Centro Regionale per l'Innovazione della PA Locale (CRIPAL).

Il Centro, istituito presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione e dalla stessa coordinato, è composto dal Centro Tecnico Regionale (CTR) di Innova Puglia S.p.A., dai Responsabili delle Linee 1.3 e 1.5 e dai Servizi Regionali volta a volta interessati, dalle rappresentanze delle Autonomie Locali e si avvale del supporto del Centro regionale di competenza per l'e-government e la Società dell'Informazione (CRC Puglia).

Il CRIPAL ha funzione di Centro di governo regionale per l'e-government al fine prioritario di:

- definire attraverso la concertazione con il sistema delle autonomie locali i set di servizi di e-government nella pubblica amministrazione locale;
- definire e rilasciare gli standard territoriali e le linee guida relativi ai servizi di e-gov con particolare riferimento alle soluzioni Open Source e al riuso di soluzioni esistenti;
- gestire l'Albo delle soluzioni;
- certificare i servizi di e-government degli Enti Locali;
- supportare l'Ente regionale per l'innovazione tecnico-organizzativa del sistema delle PAL.

Al fine di garantire la massima integrazione tra la programmazione e la realizzazione dei processi tecnologici il Centro Tecnico Regionale (CTR) presso Innova Puglia S.p.A. sarà fatto evolvere affinché provveda a:

1. la gestione ed il controllo della nuova rete RUPAR
2. la diffusione dei nuovi servizi sviluppati nel progetto ICAR e nel progetto SPC/RUPAR2 e le funzioni derivanti dall'integrazione in SPC.
3. la realizzazione di un'infrastruttura di servizio che intende favorire l'accesso unico, da parte degli EE.LL., delle Imprese e dei cittadini del territorio regionale, ai diversi sistemi informativi presenti all'interno della Regione, ed alle diverse informazioni che essi possono erogare
4. la realizzazione di una server farm ad alta scalabilità basata sul concetto di virtualizzazione della potenza elaborativa per garantire la sinergia ottimale tra efficienza dei servizi e costi di energia ed impatto ambientale

In particolare i principali ambiti centrali individuati sono

- ☐ CG-SPC-R, Centro di Gestione SPC Regionale che opera in concorso a quello nazionale
- ☐ CERT-SPC-R Centro di Sicurezza SPC Regionale che opera in concorso a quello nazionale
- ☐ NIV Nodo di Interconnessione VoIP che opera in concorso a quello nazionale
- ☐ BIX Bari Internet Exchange, nodo internet allocato presso InnovaPuglia
- ☐ CS-VdC Centro Servizi di Videocomunicazione su RUPAR
- ☐ PI-PEC, servizio di Protocollo Informatico e Posta Elettronica Certificata
- ☐ SICA Regionale, Centro Servizi di Cooperazione Applicativa (SPCoop)

Le prime tre funzioni discendono dal Protocollo di Intesa tra CNIPA e Regione Puglia sul governo del SPC (Sistema Pubblico di Connettività, la nuova rete nazionale della PA) a livello nazionale e regionale.

I servizi BIX e CS-VdC rivengono dall'entrata in esercizio di risultati conseguiti con il progetto SPC/RUPAR2, mentre le altre funzioni sono relative a servizi orizzontali (Protocollo Informatico e PEC) erogati in esercizio nell'ottica del modello ASP (Application Service Provider).

Il SICA concerne servizi infrastrutturali di interconnessione in SP Coop a livello nazionale che comprendono anche alcuni importanti servizi applicativi di cooperazione quali, ad esempio, la circolarità anagrafica.

I servizi del CTR comprenderanno anche una infrastruttura che:

- definisca una modalità uniforme della identità per tutti questi sistemi, attraverso l'uso della piattaforma della "identità federata" sviluppata nel corso del progetto ICAR (basata su Single Sign On – SSO). Tale piattaforma si farà carico della gestione unica degli accessi e del controllo dei ruoli, che saranno certificati, alleggerendo di fatto i sistemi informativi esistenti (che devono quindi adeguarsi per il riconoscimento dell'"identità federata").
- uniformi l'"accessibilità" dei servizi interni ed esterni offerti dai sistemi regionali.
- consenta ai sistemi /servizi interni alla Regione di comunicare attraverso paradigmi allo stato dell'arte (SOA, ...);
- preveda l'accesso ai dati/informazioni provenienti da sistemi/servizi offerti da altri Enti Pubblici (esterni alla Regione), da integrare con le informazioni di competenza dell'Ente Regione attraverso il paradigma della Cooperazione Applicativa (quindi attraverso una Porta di Dominio regionale)

Mediante la realizzazione di questo intervento sarà possibile accedere a tutti i sistemi informativi/servizi da parte di tutti gli utenti mediante un unico accesso (login/password, smartcard, ...) sicuro ed in una modalità il più possibilmente "uniforme".

In una prima fase i servizi che saranno resi disponibili riguarderanno la gestione dell'iter dei finanziamenti erogati dall'Ente Regione a diversi soggetti del territorio regionale, iniziando dalla gestione delle iniziative degli Assi I e VI del PO 2007-2013; successivamente tale approccio sarà esteso anche ad altri servizi.

L'Azione prevede inoltre la realizzazione di *server e storage consolidation* tramite il quale migrare i vari e distinti sistemi informativi regionali su server di nuova generazione dislocati nei CED del CTR che si trovano al cuore della rete RUPAR Puglia, ciò al fine di garantire la massima disponibilità di servizi critici e, nello stesso tempo, il raggiungimento di economie di scala con minore impatto ambientale.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 6.000.000 €

Tale dotazione finanziaria copre l'avvio della I fase dell'azione, si stima la dotazione finanziaria complessiva per la presente azione per il periodo 2007-2010 pari a 18.000.000 €.

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- Elaborazione del piano strategico regionale per lo sviluppo della banda larga;
- Controllo e gestione dei fornitori qualificati della rete RUPAR e supporto delle PAL utilizzatrici della rete
- Relazionamento con il CNIPA ed i Centri di Gestione del SPC nazionale
- Gestione e sviluppo dei servizi centrali
- Progettazione e realizzazione dell'integrazione dei Sistemi Informativi Regionali e delle modalità di accesso ai loro servizi da parte delle PAL della regione
- Progettazione, realizzazione e gestione della nuova infrastruttura di elaborazione (server farm) centrale regionale
- Riconoscimento delle soluzioni di servizi e-gov adottate a livello locale, nazionale e internazionale;
- Definizione del set minimo di servizi di e-gov;
- Elaborazione degli standard e rilascio delle relative linee guida per i servizi di e-gov negli Enti locali;
- Definizione e realizzazione progetti pilota Open Source;
- Creazione e gestione dell'Albo delle soluzioni;

- Supporto all’Ente regionale per l’innovazione tecnico-organizzativa del sistema degli Enti locali;
- Verifica e certificazione di aderenza dei servizi di e-gov degli EELL finanziati agli standard definiti.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l’innovazione – Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

E’ previsto l’affidamento a InnovaPuglia SpA con il seguente iter attuativo:

- ☐ presentazione del progetto tecnico da parte del soggetto attuatore (InnovaPuglia SpA)
- ☐ valutazione da parte della Regione Puglia (amministrazione responsabile)
- ☐ approvazione del progetto
- ☐ stipula della Convenzione/Contratto
- ☐ attuazione del progetto e monitoraggio

Per quanto attiene il Crc Puglia, l’Area per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione provvederà direttamente al suo potenziamento in relazione ai nuovi e impegnativi compiti che è chiamato a svolgere.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Società dell’Informazione.
- Aderenza alle normative ed agli standard regionali e nazionali per l’attuazione dell’Egovernment.
- Verificabilità e misurabilità dei risultati.

8) Criteri di selezione degli interventi

- a. Ottimizzazione delle risorse: disponibilità a fattor comune di infrastrutture e servizi ad elevato valore aggiunto per il territorio regionale (Analisi puntuale e verificabile dei fabbisogni)
- b. Centralizzazione dei servizi chiave: individuazione del soggetto responsabile che garantisce l’operatività delle infrastrutture e servizi centrali per il territorio regionale (rilevanza delle modalità di erogazione telematica dei servizi in termini di miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia amministrativa e di trasparenza della PA)
- c. Razionalizzazione degli investimenti ed economie di scala a livello di costi di gestione e impatto ambientale (congruità tecnico-economica e sostenibilità nel tempo)

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento alla corretta gestione delle infrastrutture digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE.

9) Spese ammissibili

- a) Le spese di personale per progettazione, consulenza, avvio all'esercizio.
- b) I costi di realizzazione dei servizi: hardware, software, sviluppo, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi
- c) Le spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto calcolati su base forfettaria fino al 5% massimo dei costi totali ammissibili, rendicontate secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- d) Costi specifici di progetto: acquisizione risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza, software ed hardware specifico, ecc. (il cui sfruttamento o utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e limitatamente ai casi in cui le citate immobilizzazioni immateriali costituiscono contributo necessario per le attività di progetto), nonché l'acquisto di prototipi e/o di attrezzature necessarie per la realizzazione di prototipi, soluzioni di sicurezza progettate ad hoc, ecc..

Linea 1.4 Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI

La linea di intervento 1.4 del PO FESR è finalizzata a favorire ed ampliare la connessione ed il networking tra le imprese e le associazioni di categoria, nonché a promuovere l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e dei servizi digitali nelle PMI della regione.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- ☐ Azione 1.4.1: Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali
- ☐ Azione 1.4.2 : Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	STATO	REGIONE
Azione 1.4.1: Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali	18.376.150,0 0 (100%)	10.809.500,0 0 (58,82%)	7.566.650,00 (41,18%)	0
Azione 1.4.2 : Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali.	7.000.000,00 (100%)	4.117.400,00 (58,82%)	2.882.600,00 (41,18%)	0
TOTALE	25.376.150,0 0 (100%)	14.926.900,0 0 (58,82%)	10.449.250,0 0 (41,18%)	0

Azione 1.4.1 : Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali.

L'azione intende sostenere attraverso aiuti alle imprese la diffusione dei servizi digitali innovativi all'interno del sistema imprenditoriale regionale con riferimento alle applicazioni rivolte ad innovare la sfera produttiva, così come quella organizzativa e di mercato. A tal fine l'azione contribuisce ad elevare il livello di innovazione in tutti i settori e filiere economiche e produttive della regione, coerentemente con gli obiettivi e la strategia di Lisbona.

In particolare si intende promuovere e sostenere lo sviluppo ed il rafforzamento di reti tra imprese attraverso l'utilizzo di piattaforme tecnologiche innovative che facilitino l'adozione e l'integrazione di soluzioni digitali avanzate nel campo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione che consentano il raggiungimento di obiettivi quali:

- lo sviluppo di funzioni avanzate condivise dalla rete (progettazione, produzione, logistica, servizi connessi, ecc.);
- il consolidamento, lo sviluppo e/o la creazione di reti di subfornitura;
- l'aumento dell'efficienza e della produttività o l'ampliamento della capacità produttiva attraverso l'integrazione della rete di imprese;
- il miglioramento e la qualificazione delle performance ambientali delle imprese con particolare attenzione all'intero ciclo di vita del prodotto/servizio;
- la realizzazione di attività di servizio comuni per l'innovazione delle imprese;
- la valorizzazione dei sistemi di gestione della conoscenza a livello di reti di imprese;
- lo sviluppo di prodotti/servizi che consentano l'ampliamento del mercato e dei canali distributivi,;
- la promozione della partecipazione delle imprese femminili, giovanili e delle nuove imprese alla rete.
- l'adozione di soluzioni infotelematiche sperimentali che contribuiscono a migliorare la condizione di utenti disabili.

Le tipologie di investimento ammissibili e le forme e intensità delle agevolazioni concedibili sono indicate nel "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n.9 del 26 giugno 2008 della Regione Puglia, con specifico riferimento agli articoli contenuti nel Titolo IV, così come modificato dal Regolamento regionale n.1/2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") e s.m.i..

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 18.376.150 €**2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

Investimenti finalizzati all'implementazione di soluzioni infotelematiche, prioritariamente attraverso internet attraverso modalità di distribuzione innovative (es.:Software as Service) nelle seguenti aree di intervento:

- a. **area produzione:** adozione di prodotti e/o servizi innovativi per la gestione dei processi produttivi;
- b. **area logistico-distributiva:** adozione di soluzioni nel campo del Supply Chain Management, che permettano di implementare a tutti i livelli della gestione aziendale l'integrazione collaborativa con fornitori, clienti e partner attraverso servizi di integrazione digitale di filiere orizzontali e verticali in modalità B2B;
- c. **area marketing-commerciale:** adozione di soluzioni e servizi con fornitori, clienti e partner che si basino sull'interazione e la collaborazione attraverso Internet, secondo paradigmi assimilabili a quelli del web 2.0, con particolare attenzione all'adozione e implementazione di strategie di Co-Marketing e Customer Relationship Management (CRM);
- d. **area organizzativo-gestionale:** adozione di soluzioni volte a semplificare e migliorare le pratiche di gestione aziendale, attraverso sistemi del tipo Enterprise 2.0, in particolare per la riduzione di tempi e costi delle transazioni, la dematerializzazione dei processi, l'informatizzazione di procedure tecnico-amministrative, la sicurezza delle transazioni, la fatturazione elettronica;

- e. **area risorse umane:** adozione di soluzioni nel campo dell' *e-learning*, del *content e knowledge management* e del *talent management*, finalizzate a strutturare percorsi di formazione e gestione della conoscenza condivisi tra le imprese afferenti alla rete nonché alla gestione delle performance delle risorse umane.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate nell'ambito dei Programmi Integrati di Agevolazione (PIA), così come previsti dal Titolo IV, così come modificato dal Regolamento regionale n.1/2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") e s.m.i., oppure attraverso specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione

8) Criteri di selezione degli interventi

- ☐ Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera e/o di distretto
- ☐ Attendibilità tecnico-economica della proposta progettuale
- ☐ Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)

9) Spese ammissibili

- a) i costi della strumentazione e apparecchiature HW, nuove di fabbrica e di nuovo acquisto, utilizzate per la realizzazione delle attività previste dal progetto;
- b) licenze d'uso di Sw per sistemi operativi e piattaforme applicative di nuovo acquisto e servizi applicativi;
- c) acquisto o sviluppo software i cui diritti di proprietà siano del soggetto beneficiario;
- d) servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.
- e) spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006 sostenute dalle autorità pubbliche

Le spese di cui:

- alla voce sub a) sono considerate ammissibili solo relativamente ai costi d'ammortamento, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile e riconoscibili in funzione della quota di utilizzo nel progetto e della durata temporale del progetto e per una percentuale massima del 30% (trenta per cento) del totale delle spese ammissibili;
- alla voce sub b) possono includere, nel caso di servizi erogati in modalità SaaS, il canone iniziale di start-up e i canoni d'uso – inclusi quelli di connettività – strettamente connessi al funzionamento dei sistemi oggetto della proposta progettuale e non incorrenti nella normale operatività aziendale, per una durata temporale massima pari a quella del progetto;
- le spese di cui alle voci sub a), sub b) e sub c) non potranno eccedere congiuntamente il 70% (settanta per cento) del totale delle spese ammissibili e dovranno riferirsi a valori oggettivi di mercato riscontrabili dai listini dei fornitori;
- le spese di cui alla voce sub d) dovranno essere pari almeno al 30% delle spese totali ammissibili a finanziamento e dovranno essere riferite a soggetti pubblici e/o privati, questi ultimi purché tecnicamente organizzati e titolari di partita IVA; in questa voce di spesa si potranno includere anche i costi necessari all'addestramento del personale fino a un limite massimo del 5% (cinque per cento) del totale delle spese ammissibili;

Il soggetto beneficiario ed i fornitori di beni e servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario.

I servizi di consulenza, di cui alla voce sub d), non devono rivestire carattere continuativo o periodico, non devono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario né da eventuali partner, sia nazionali che esteri, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa.

Le voci di spesa ammissibili non potranno eccedere i limiti specificati nel Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n 1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i.

Azione 1.4.2: supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali

L'azione mira a favorire la crescita e lo sviluppo di Pmi specializzate nell'offerta di applicazioni ict, servizi e contenuti digitali. In particolar modo, si intende agire sul potenziamento e innalzamento della qualità del prodotto offerto al fine di determinare un maggior valore aggiunto ed elevare la capacità competitiva delle Pmi locali coinvolte. In tal senso, gli ambiti di interesse per lo sviluppo dell'offerta sono relativi sia ai settori produttivi dell'economia regionale che, trasversalmente, a tematismi quali: e-mobility, e-environment, e-inclusion, e-business, e-tourism, e-government, qualità della vita, contenuti e produzioni audiovisivi.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 7.000.000 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Progetti di avvio e sperimentazione di living lab. La metodologia di creazione e implementazione di questi laboratori vede il fondamentale coinvolgimento degli utenti/consumatori/cittadini nel processo di creazione del valore nell'ambito di applicazioni ict, servizi e contenuti digitali. In particolar modo, i lab prevedono il coinvolgimento di diversi soggetti permettendo la creazione di un'interazione costante tra domanda, tecnologia e offerta al fine di intercettare le esigenze dell'utenza e trasformarle in soluzioni innovative da immettere sul mercato. Il versante dell'offerta vede nei progetti la presenza di imprese locali del settore ict, il versante della tecnologia si avvale della partnership dell'Università, dei Centri di Ricerca regionali, nazionali ed europei oltre che delle imprese del settore ict nazionale e internazionale, il versante della domanda coinvolge le diverse tipologie di utenti (cittadini, enti pubblici, associazioni socio-economiche).

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, Lavoro e Innovazione – Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia per il tramite della società in house InnovaPuglia SpA
Piccole e medie imprese del settore Ict

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

La Regione Puglia e InnovaPuglia SpA firmeranno apposita convenzione per l'erogazione dell'assistenza all'attuazione dell'azione. In seguito, la società redigerà il progetto esecutivo di attuazione dell'azione – comprensivo delle opportune analisi tecniche delle tematiche selezionate attraverso incontri con le Aree regionali - che, previa positiva verifica tecnico-economica, sarà approvato dalla Regione Puglia unitamente al relativo quadro economico. La stessa società, quindi, predisporrà l'avviso pubblico per la selezione dei living lab da finanziare, tale avviso sarà approvato e pubblicato a cura della Regione Puglia. Innova Puglia procederà alla fase di selezione dei living lab da finanziare e curerà le successive fasi di avvio e realizzazione dei progetti.

L'avviso pubblico dovrà prevedere la partecipazione in qualità di proponenti di: piccole e medie imprese regionali del settore Ict anche in forma associata. In sede di proposta progettuale dovrà essere indicata: la partnership con associazioni socio-economiche regionali, la partnership con almeno una Università o un Centro

di Ricerca regionale, nazionali ed europei e se si tratta di servizi di e-gov con almeno una Pal. In sede di proposta potrà essere presentata la partnership con imprese del settore ict nazionale e internazionale. L'approvazione della graduatoria è di competenza della Regione.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale, con particolare riferimento alla Strategia regionale della Società dell'informazione;

8) Criteri di selezione degli interventi

- Premialità per le iniziative volte a favorire la connessione ed il networking tra le imprese
- Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera
- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, analisi di mercato, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
- Rilievo della componente di giovani impegnati nei progetti
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità secondo i principi VISPO
- Realizzazione di specifiche attività progettuali atte a promuovere il superamento del digital divide nei confronti delle donne e delle categorie deboli o svantaggiate della popolazione.
- Contributo alla innovazione ed alla diversificazione del sistema produttivo regionale
- Contributo ad accrescere la domanda e l'utilizzo di servizi basati sulle TIC, nonché favorirne forme di aggregazione

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento alla corretta gestione delle apparecchiature digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

9) Spese ammissibili

- i costi di personale addetto alle fasi di realizzazione del progetto;
- consulenze specialistiche;
- licenze d'uso di sistemi operativi e di piattaforme applicative;
- acquisto o sviluppo software;
- i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;
- infrastrutture tecnologiche;
- le spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto calcolati su base forfettaria fino al 5% massimo dei costi totali ammissibili, rendicontate secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività progettuale.

Linea 1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali

La linea di intervento intende promuovere l'offerta di servizi digitali innovativi da parte della pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini, delle imprese e della stessa PA in stretto coordinamento con gli investimenti già promossi nel precedente ciclo di programmazione, nonché con gli obiettivi di innovazione e qualità della vita definiti nell'ambito del DSR e del Programma Operativo FESR 2007-2013.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 1.5.1: Completamento e ampliamento delle iniziative ict finanziate nell'ambito del Por Puglia 2000-2006
- Azione 1.5.2: Sviluppo dei Servizi di E-Government nella Pubblica Amministrazione Locale
- Azione 1.5.3: Sviluppo di Servizi, Contenuti e Portali regionali

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	STATO	REGIONE
Azione 1.5.1: Completamento e ampliamento delle iniziative ict finanziate nell'ambito del Por Puglia 2000-2006	31.125.333,00 (100%)	17.250.196,00 (55,42%)	12.075.137,00 (38,80%)	1.800.000,00 (5,78%)
Azione 1.5.2: Sviluppo dei Servizi di E-Government nella Pubblica Amministrazione Locale	45.573.310,00 (100%)	23.278.418,00 (51,08%)	16.294.892,00 (35,76%)	6.000.000,00 (13,17%)
Azione 1.5.3 Sviluppo di Servizi, Contenuti e Portali regionali	21.474.667,00 (100%)	11.689.406,00 (54,43%)	8.185.261,00 (38,12%)	1.600.000,00 (7,45%)
TOTALE	98.173.310,00 (100%)	52.218.020,00 (53,00%)	36.555.290,00 (37,00%)	9.400.000,00 (10,00%)

Azione 1.5.1: Completamento e ampliamento delle iniziative ict finanziate nell'ambito del Por Puglia 2000-2006

L'azione intende promuovere interventi di completamento e ampliamento della programmazione 2000-2006 così come previsto dai documenti regionali, nazionali ed europei. In particolar modo si vuole supportare la fase conclusiva relativamente allo sviluppo e sperimentazione di servizi e contenuti di e-government a favore dei cittadini, delle imprese e della Pa.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 31.125.333,00 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

– interventi a sostegno del sistema degli attori locali dello sviluppo finalizzati alla diffusione di soluzioni di e-government nell'ambito dell'efficienza amministrativa e dell'economia della conoscenza.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione - Servizio Innovazione

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia per il tramite della società in house InnovaPuglia SpA

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Completamento e ampliamento di interventi previsti dalla programmazione 2000-2006 tramite procedura negoziale con le diverse Aree della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla Strategia regionale in materia di Società dell'Informazione.

8) Criteri di selezione degli interventi

Gli interventi già in corso saranno selezionati in coerenza con i criteri della nuova programmazione.

Per i nuovi interventi sono previsti i seguenti criteri di selezione:

- Premialità per le iniziative volte a favorire la connessione ed il networking tra le imprese
- Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera
- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, analisi di mercato, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano

- Rilievo della componente di giovani impegnati nei progetti
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità secondo i principi VISPO
- Realizzazione di specifiche attività progettuali atte a promuovere il superamento del digital divide nei confronti delle donne e delle categorie deboli o svantaggiate della popolazione.
- Contributo alla innovazione ed alla diversificazione del sistema produttivo regionale
- Contributo ad accrescere la domanda e l'utilizzo di servizi basati sulle TIC, nonché favorirne forme di aggregazione

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento alla corretta gestione delle apparecchiature digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

9) Spese ammissibili

Gli interventi già in corso saranno selezionati in coerenza con le spese ammissibili dalla nuova programmazione.

Per i nuovi interventi le spese ammissibili saranno le seguenti:

- a) i costi di personale addetto alle fasi di realizzazione del progetto;
- b) consulenze specialistiche;
- c) licenze d'uso di sistemi operativi e di piattaforme applicative;
- d) acquisto o sviluppo software;
- e) i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;
- f) infrastrutture tecnologiche;
- g) le spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto calcolati su base forfettaria fino al 5% massimo dei costi totali ammissibili, rendicontate secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- h) altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività progettuale.

Azione 1.5.2: Sviluppo dei Servizi di E-Government nella Pubblica Amministrazione Locale.

L'Azione riguarda la costituzione di una rete regionale di servizi finalizzata allo sviluppo del sistema di e-Government e della Società dell'Informazione nelle Amministrazioni locali, attraverso la progettazione e l'attivazione di nuovi investimenti al fine di mantenere e rinforzare la linea di competitività della pubblica amministrazione locale sul piano della efficacia e della efficienza, anche in relazione al più ampio quadro Europeo in materia di digitalizzazione e interoperabilità delle Amministrazioni. I principali obiettivi dell'azione sono:

- promuovere standard architetture e tecnologici per garantire, sia nell'informatizzazione delle procedure che nell'attuazione dell'e-Government in Puglia, l'interoperabilità, il riuso e l'integrazione tra sistemi delle amministrazioni pubbliche regionale e locali anche mediante l'utilizzo e la realizzazione di prodotti open source, accumulando nuova esperienza sui problemi di questo nuovo approccio e sulle modalità per superarli suggeriti dalla ricerca per metterla in comune con tutte le PAL che adottano o intendono adottare questo paradigma;
- lavorare su un processo culturale, formativo e organizzativo di assimilazione da parte dei diversi soggetti pubblici e privati e dei cittadini del nuovo ruolo svolto nell'ambito della società dell'informazione, sia come erogatori di servizi che di fruitori degli stessi;
- rafforzare la diffusione e l'uso di quanto già realizzato in tema di servizi e infrastrutture di e-Government affinché sia possibile procedere a ulteriori innovazioni, conditio sine qua non all'implementazione di future politiche sulla società dell'informazione;
- lavorare sul consolidamento e rinnovamento dei risultati conseguiti, oltre che sull'individuazione di nuovi orizzonti su cui agire.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso il sostegno all'innovazione negli Enti Locali per realizzare un insieme di servizi di E-government coerente ed integrato, in modo da garantire il raggiungimento di un avanzato livello di disponibilità di servizi pubblici digitali che sia uniforme su tutto il territorio regionale.

In particolare, l'azione a livello territoriale prevede, con differenziazione in base a quanto già sviluppato ed a quanto rilevato in termini di esigenze di informatizzazione locale, nonché in base alle indicazioni fornite dal Centro regionale per l'innovazione della pubblica amministrazione locale (CRIPAL):

1. Realizzazione ed evoluzione di un insieme di servizi di back-office, classificabili nell'area degli Interventi Trasversali previsti dalla Strategia regionale in materia di Società dell'Informazione, utili ad innovare il modo di lavorare degli EE.LL. sia al proprio interno che in relazione agli altri Enti della Pubblica Amministrazione sia locale che centrale. A titolo meramente esemplificativo, fermo restando le procedure di concertazione da attivare con il sistema delle autonomie locali, tali servizi possono essere individuati nei seguenti: il Protocollo Informatico, la Posta Elettronica Certificata, la Gestione automatizzata delle pratiche amministrative (dematerializzazione) e, per i Comuni, la Circolarità Anagrafica automatizzata e la gestione automatizzata, integrata con il Sistema Informativo Territoriale (SIT) realizzato dalla Regione Puglia, dei Piani Urbanistici e dei Piani di emergenza comunali della Protezione Civile. I servizi di back-office devono essere lo strumento mediante il quale sono realizzati i servizi di front-office di cui ai successivi capoversi.
2. Realizzazione ed evoluzione di un insieme di servizi di base interattivi per i cittadini e le imprese (front-office degli interventi settoriali); a titolo meramente esemplificativo, fermo restando le procedure di concertazione da attivare con il sistema delle autonomie locali, tali servizi possono essere individuati nei seguenti: servizi anagrafici, Sportello Unico delle attività produttive (SUAP), servizi fiscali (TARSU, ICI, etc.), pratiche edilizie (DIA, Licenza Edilizia etc), servizi sociali e scolastici. Per tutti questi servizi si prevede necessariamente il supporto del livello 3 di interattività, con integrazione, ove necessario, di strumenti automatizzati per la residua comunicazione cartacea, come, per esempio, il POSTEL. E' essenziale lo sviluppo di servizi automatizzati che coinvolgono anche più amministrazioni: p. es. Comune, ASL, CCIAA e VV.FF. per l'Autorizzazione per l'apertura di una nuova attività (area servizi SUAP).

3. Realizzazione ed evoluzione di un insieme di modalità avanzate per la fruizione dei servizi di Front Office, con l'attivazione del livello 4 su tutti i servizi di cui a punto precedente; a titolo meramente esemplificativo, fermo restando le procedure di concertazione da attivare con il sistema delle autonomie locali, tali servizi possono essere individuati nei seguenti: la gestione dell'autenticazione in rete dei cittadini (CNS), la firma digitale sugli atti, il pagamento elettronico e con la gestione di modalità di erogazione multicanale, soprattutto con riguardo alla Televisione Digitale Terrestre, il cui switch-off è previsto per regione Puglia per il primo semestre 2011.

Ulteriori servizi potranno essere proposti dagli Enti Locali una volta che sia garantito il raggiungimento degli obiettivi dei tre punti precedenti.

I servizi dovranno essere perfettamente aderenti sia agli standard nazionali - Dlgs del 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. ("Codice dell'amministrazione digitale") e normativa connessa - sia agli standard rilasciati dal CRIPAL in termini di omogeneità di informazioni richieste e presentate e di modalità di utilizzo del servizio, al fine di garantire sia la funzionalità dei servizi stessi che la loro uniformità e completezza. A quest'ultimo fine si prevede una fase di certificazione, curata da InnovaPuglia, della conformità della realizzazione dei servizi basata su un modello di valutazione step by step che presuppone stadi di certificazione diversi.

La verifica e la certificazione dei servizi si baserà su:

- rispetto degli standard, come per esempio, nel caso dei servizi di back-office, l'interoperabilità del protocollo informatico (CR/28), l'uso della PEC, la conservazione a norma dei procedimenti amministrativi informatizzati, l'effettiva funzionalità del flusso di circolarità anagrafica, oppure la normativa di accessibilità per i servizi di front-office,
- aderenza alle prescrizioni di omogeneità dei servizi in termini di informazioni trattate, modalità di richiesta, risultato del servizio, gestione del workflow inter-amministrativo se presente.

L'azione prevede il pieno utilizzo e valorizzazione della rete RUPAR Puglia che, essendo ormai parte integrante di SPC, rappresenta lo strumento basilare, secondo quanto previsto dall'Art. 76 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. ("Codice dell'amministrazione digitale"), dell'integrazione in rete delle Pubbliche Amministrazioni.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 45.573.310,00 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- Realizzazione ed evoluzione di un insieme di servizi di back-office nel rispetto degli standard nazionali e regionali;
- Processo di certificazione dei servizi di back-office;
- Realizzazione ed evoluzione di un insieme di servizi di base interattivi per i cittadini e le imprese nel rispetto degli standard nazionali e regionali;
- Processo di certificazione dei servizi di base interattivi per i cittadini e le imprese;
- Realizzazione ed evoluzione di un insieme di modalità avanzate per la fruizione dei servizi di Front Office nel rispetto degli standard nazionali e regionali;
- Processo di certificazione di un insieme di modalità avanzate per la fruizione dei servizi di Front Office nel rispetto degli standard nazionali e regionali;
- Realizzazione di ulteriori servizi nel rispetto degli standard nazionali e regionali;
- Processo di certificazione dei nuovi servizi.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione - Servizio Innovazione

5) Soggetti beneficiari

Pubbliche Amministrazioni Locali

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Il principale strumento di attuazione è individuato nella procedura negoziale con gli Enti Locali. In particolare, parte dell'azione potrà essere attivata previa programmazione negoziata con le aree Vaste. Si prevede, inoltre, l'attivazione di bandi rivolti agli Enti locali, con modalità sia a sportello che tramite avviso di selezione di proposte progettuali.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla Strategia regionale in materia di Società dell'informazione.
- Aderenza alle normative ed agli standard regionali e nazionali per l'attuazione dell'e-government.
- Verificabilità e misurabilità dei risultati.

8) Criteri di selezione degli interventi

- ☐ Grado di aderenza agli standard tecnici ed amministrativi nazionali e regionali per l'Egovernment
- ☐ Grado di copertura dei servizi minimi richiesti per l'integrazione degli Enti Locali nel contesto dell'E-Government regionale e nazionale (orientamento verso l'interoperabilità, multicanalità e interattività in funzione della centralità dell'utenza)
- ☐ Grado di coerenza con le strategie nazionali e regionali per l'Egovernment
- ☐ Orientamento verso la trasferibilità ed il riuso delle soluzioni
- ☐ Valutazione dell'effetto di innovazione

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento alla corretta gestione delle apparecchiature digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

9) Spese ammissibili

- a) Le spese di personale interno addetto alla realizzazione delle diverse fasi del progetto, ivi compresa la progettazione;
- b) Le spese per consulenza finalizzata alla realizzazione delle diverse fasi del progetto, ivi compresa la progettazione;
- c) I costi di realizzazione dei servizi: hardware, software, sviluppo, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi;
- d) I costi dei servizi della RUPAR-SPC Puglia come previsto dalla DGR n. 1880/08;
- e) Le spese per la certificazione dei servizi realizzati;
- f) Le spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto calcolati su base forfettaria fino al 5% massimo dei costi totali ammissibili, rendicontate secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- g) Costi specifici di progetto: acquisizione risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza, software ed hardware specifico, ecc. (il cui sfruttamento o utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e limitatamente ai casi in cui le citate immobilizzazioni immateriali costituiscono contributo necessario per le attività di progetto), nonché l'acquisto di prototipi e/o di attrezzature necessarie per la realizzazione di prototipi, soluzioni di sicurezza progettate ad hoc, ecc..

Azione 1.5.3: Sviluppo di servizi, contenuti e portali regionali

L'Azione ha l'obiettivo di sviluppare servizi, contenuti e portali dell'Amministrazione regionale finalizzati alla crescita e alla diffusione dell'e-government sul territorio di riferimento. In particolare, si intende intervenire su ambiti specifici che - per tematismo, caratteristiche tecniche, procedurali e normative - necessitano di un approccio unitario in modo da garantire:

- la massima integrazione tra i servizi messi a disposizione dalla Pal e dagli altri attori territoriali;
- la massima integrazione tra i contenuti messi a disposizione dalla Pal e dagli altri attori territoriali;
- il migliore accesso a servizi e contenuti da parte della Pal, dei cittadini e delle imprese;
- il miglior sviluppo dei contenuti;
- la massima diffusione dei contenuti;
- la razionalizzazione dei costi per servizi, contenuti e portali.

In tal senso, si intende intervenire su ambiti di rilevanza quali: punti di accesso unici all'informazione, ai servizi e ai contenuti; efficienza amministrativa regionale; contenuti a supporto dei servizi di e-gov della Pal; contenuti inerenti i sistemi economici regionali.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 21.474.667,00 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- implementazione di portali unici di accesso per l'erogazione di servizi e contenuti di e-gov;
- sviluppo di contenuti su tematismi di rilevanza regionale con particolare riferimento al Sit;
- sviluppo di servizi complessi per l'efficienza amministrativa regionale;
- realizzazione ed evoluzione di un insieme di servizi di back-office interattivi per i cittadini e le imprese;
- realizzazione ed evoluzione di un insieme di modalità avanzate per la fruizione dei servizi di front-office.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione - Servizio Innovazione

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia anche per il tramite della società in house InnovaPuglia SpA

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Selezione di nuovi interventi tramite procedura negoziale con le diverse Aree della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla Strategia regionale in materia di Società dell'informazione.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, analisi di mercato, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto);
- Congruità tecnico-economica della proposta progettuale;
- Rilevanza della proposta progettuale relativamente alla modalità di erogazione telematica del servizio in termini di miglioramento dell'efficienza ed efficacia amministrativa e di trasparenza della PA;
- Ampiezza territoriale/demografica del potenziale bacino d'utenza;
- Orientamento dei servizi digitali verso una maggiore interoperabilità, multicanalità e interattività in funzione della centralità dell'utenza;
- Orientamento verso la trasferibilità e il riuso delle applicazioni;
- Contributo alla maggiore inclusione digitale (accesso e utilizzo diretto di TIC o estensione indiretta o mediata dei benefici);
- Ricadute attese in termini di miglioramento dell'efficienza e della efficacia nell'erogazione del servizio (quantificabili in minori costi e maggiore soddisfazione dell'utente finale).

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento alla corretta gestione delle apparecchiature digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

9) Spese ammissibili

- a) i costi di personale addetto alle fasi di realizzazione del progetto;
- b) consulenze specialistiche;
- c) licenze d'uso di sistemi operativi e di piattaforme applicative;
- d) acquisto o sviluppo software;
- e) i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;
- f) infrastrutture tecnologiche;
- g) le spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto calcolati su base forfettaria fino al 5% massimo dei costi totali ammissibili, rendicontate secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- h) altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività progettuale.